



LETTERE all'UNITÀ

Difende gli ospedalieri, in risposta a un duro attacco alla categoria

Caro direttore,

senza il dovere politico di intervenire in merito alla lettera pubblicata sul vostro giornale il 17 aprile...

Ma il rispetto reciproco e la stima che ho per il compagno Bentivegna, non mi escludono dall'affermare, con estrema chiarezza...

Lo sciopero negli ospedali, l'autoregolamentazione dello stesso, non possono essere problemi delle categorie...

Case del popolo, patrimonio storico, politico e culturale da non disperdere

Caro Unità,

il compagno Eusebio Mandosino, nella rubrica «Lettere all'Unità», scrive della Casa del Popolo di Trino (Vercelli) dicendo...

Una parola in più. Peggio ha speso per battere alle porte le sue iniziative radicali...

Due posizioni opposte sul referendum abrogativo della caccia

Caro Unità,

sono per l'abolizione della caccia per un motivo semplice: i cacciatori si dicono a uccidere gli animali e questo lo considero abominevole...

Caro direttore, qualche giorno fa ho trovato su questa rubrica le lettere del compagno Dolcetti di Bresso e della compagna Conti...

Preso atto della disponibilità dei due alti ufficiali a fornire la più ampia informazione, non possiamo non rilevare alcune cose...

Il Comitato direttivo del gruppo comunista di Caserta è convocato oggi alle ore 15.30.

I deputati del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute d'aula e di commissione di domani, giovedì 24 aprile, fin dal mattino.

La lettera di ventuno deputati del PSI

Le sinistre socialiste a Craxi: Cossiga è stato elusivo e ambiguo

«Lo sbocco politico deve essere quello del governo organico di emergenza» - I giudizi di De Martino, Mancini e Manca - Atteso un documento della sinistra della Democrazia Cristiana

ROMA - In quale direzione dovrà marciare il governo tripartito di Cossiga? All'indomani del voto di fiducia della Camera, la sinistra socialista ha voluto ribadire, con una lettera a Craxi firmata da ventuno deputati...

La sinistra di Riccardo Lombardi e Claudio Signorile dice in sostanza che l'ambiguità del tripartito deve risolversi nel senso dell'emergenza, dell'unità nazionale...

Il dibattito parlamentare sulla fiducia, intanto, ha portato la sinistra socialista ad accentuare le proprie riserve sul tripartito.

ROMA - Il Senato vota oggi la legge finanziaria, approvata l'altra sera dalla Camera con modifiche rispetto al testo originario...

Il serrato confronto a Montecitorio ha consentito di far registrare alcune significative rettifiche, soprattutto grazie all'iniziativa comunista.

DETRAZIONI FISCALI - Contro la volontà della DC e del governo è stato approvato su proposta comunista il raddoppio della quota di detrazione fissa d'imposta...

ANCHE IN QUESTO caso nessuna smentita dei fatti. Anzi si conferma che la richiesta di scrutinio segreto fu presentata e poi ritirata.

Segnali preoccupanti da un incontro tra i gruppi parlamentari democratici

Sulla RAI-TV l'ombra del pentapartito

Nella discussione sull'assetto al vertice dell'azienda si profilano soluzioni precostituite sostenute da DC, PSI e dai partiti minori - La rosa di candidati presentata dal PCI - Stamane nuova riunione

ROMA - Il fantasma del pentapartito si materializza ieri mattina durante l'incontro tra le forze politiche riunite attorno a un tavolo per affrontare il nodo della RAI.

Ma torniamo al punto. Ieri mattina la maggioranza che guida la DC ha dato l'impressione - nonostante tutte le smentite formali - di voler proseguire l'intesa con la segreteria socialista per una nuova spartizione in RAI.

In sostanza per due ore e più la riunione avrà un seguito stamane - si sono parlate due lingue abbastanza diverse. L'incontro si è svolto nella sede del gruppo DC. A fare gli onori di casa Bubbico, presidente della commissione parlamentare di garanzia.

ministro Aniasi, dai sottosegretari Conte, Nonne, Salasino, Tiraboschi e dai deputati Accame, Bassanini, Borgoglio, Cresco, Fiantrucci, Lotti, Ruffaelli, Salvatore, Santi, Seppia, Spini e Trotta emergono questi punti: 1) si afferma che nell'esposizione di Cossiga alle Camere non risulta in modo chiaro il collegamento della politica estera italiana in sede europea...

L'iniziativa della sinistra socialista è stata apprezzata sia dai demartiniani che dai mancini. I primi affermano che tra le varie correnti della sinistra socialista vi sono, adesso, posizioni « analoghe » sul governo (e Nervo Querci ha ribadito che l'ineaduatezza della soluzione governativa si riflette anche sui singoli temi e soprattutto su quelli di politica estera ed economica).

ROMA - Il Senato vota oggi la legge finanziaria, approvata l'altra sera dalla Camera con modifiche rispetto al testo originario...

Il serrato confronto a Montecitorio ha consentito di far registrare alcune significative rettifiche, soprattutto grazie all'iniziativa comunista.

DETRAZIONI FISCALI - Contro la volontà della DC e del governo è stato approvato su proposta comunista il raddoppio della quota di detrazione fissa d'imposta...

ANCHE IN QUESTO caso nessuna smentita dei fatti. Anzi si conferma che la richiesta di scrutinio segreto fu presentata e poi ritirata.

ANONIMO ministro svela i segreti del governo

ROMA - Nell'ultimo numero dell'«Espresso» appare un lungo articolo di indiscrezioni sui lavori del Consiglio dei ministri. L'estensore si firma «minister» e si qualifica come ministro in carica.

Show dei radicali alle Botteghe oscure

ROMA - Quindici radicali in fila sul marciapiede di via delle Botteghe Oscure, di fronte alla Direzione distrettuale di polizia e molti slogan gridati dai megafoni per quella che doveva essere una «manifestazione simbolica» contro l'atteggiamento dei comunisti...

Il Comitato direttivo del gruppo comunista di Caserta è convocato oggi alle ore 15.30.

I deputati del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute d'aula e di commissione di domani, giovedì 24 aprile, fin dal mattino.

president del Consiglio alle Camere». Anche un ministro vicino alle posizioni di Craxi, come Enrico Manca, si pone però in modo aperto il problema degli approdi cui deve tendere questo governo.

Ma non mancano riflessi esterni della discussione che si è aperta nel PSI. Il segretario democristiano Piccoli si è preoccupato subito di dire - in risposta alla sinistra socialista, ma forse anche, in modo anticipato, a quella democristiana - che il rapporto con il PCI non deve essere esclusivo di nessuno...

ziativa proprio del PCI, prima al Senato e quindi alla Camera. Tali conquiste, pur non irrilevanti tanto nell'entità degli stanziamenti quanto nell'importanza qualitativa di essi...

METANIZZAZIONE SUD - Confermato infine lo stanziamento (troppo esiguo) di 60 miliardi per la creazione di una rete di distribuzione del metano nel Mezzogiorno.

FAME NEL MONDO - Le disponibilità per la partecipazione italiana alle iniziative in favore delle aree del sottosviluppo salgono per quest'anno a 500 miliardi con l'impegno assunto dal governo di adottare misure che tendano a raggiungere entro pochi anni uno stanziamento annuo di 2 mila miliardi.

ISPEZZI E 2. CASA - Confermata (contro la volontà della destra, dei neo-fascisti e dei radicali) la creazione dei super-ispettori fiscali incaricati di indagare su contribuenti sospetti; e la rivalutazione (+30%) dell'imposta sulla «seconda casa».

SPESA GIUSTIZIA - Anche se per un pelo, dai noti fatti, non sono passati gli ulteriori aumenti proposti dai comunisti, è stato imposto alla Camera un duplice incremento degli stanziamenti: +150 miliardi immediatamente spendibili per rendere più rapida ed efficace la gestione della giustizia; e inoltre la nuova opportunità offerta ai comuni di contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui sino a complessivi 500 miliardi per edilizia giudiziaria e carceraria.

ANCHE IN QUESTO caso nessuna smentita dei fatti. Anzi si conferma che la richiesta di scrutinio segreto fu presentata e poi ritirata.

ANONIMO ministro svela i segreti del governo

ROMA - Nell'ultimo numero dell'«Espresso» appare un lungo articolo di indiscrezioni sui lavori del Consiglio dei ministri. L'estensore si firma «minister» e si qualifica come ministro in carica.

Show dei radicali alle Botteghe oscure

ROMA - Quindici radicali in fila sul marciapiede di via delle Botteghe Oscure, di fronte alla Direzione distrettuale di polizia e molti slogan gridati dai megafoni per quella che doveva essere una «manifestazione simbolica» contro l'atteggiamento dei comunisti...

Il Comitato direttivo del gruppo comunista di Caserta è convocato oggi alle ore 15.30.

I deputati del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute d'aula e di commissione di domani, giovedì 24 aprile, fin dal mattino.

Non mancano riflessi esterni della discussione che si è aperta nel PSI. Il segretario democristiano Piccoli si è preoccupato subito di dire - in risposta alla sinistra socialista, ma forse anche, in modo anticipato, a quella democristiana - che il rapporto con il PCI non deve essere esclusivo di nessuno...

ziativa proprio del PCI, prima al Senato e quindi alla Camera. Tali conquiste, pur non irrilevanti tanto nell'entità degli stanziamenti quanto nell'importanza qualitativa di essi...

METANIZZAZIONE SUD - Confermato infine lo stanziamento (troppo esiguo) di 60 miliardi per la creazione di una rete di distribuzione del metano nel Mezzogiorno.

FAME NEL MONDO - Le disponibilità per la partecipazione italiana alle iniziative in favore delle aree del sottosviluppo salgono per quest'anno a 500 miliardi con l'impegno assunto dal governo di adottare misure che tendano a raggiungere entro pochi anni uno stanziamento annuo di 2 mila miliardi.

ISPEZZI E 2. CASA - Confermata (contro la volontà della destra, dei neo-fascisti e dei radicali) la creazione dei super-ispettori fiscali incaricati di indagare su contribuenti sospetti; e la rivalutazione (+30%) dell'imposta sulla «seconda casa».

SPESA GIUSTIZIA - Anche se per un pelo, dai noti fatti, non sono passati gli ulteriori aumenti proposti dai comunisti, è stato imposto alla Camera un duplice incremento degli stanziamenti: +150 miliardi immediatamente spendibili per rendere più rapida ed efficace la gestione della giustizia; e inoltre la nuova opportunità offerta ai comuni di contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui sino a complessivi 500 miliardi per edilizia giudiziaria e carceraria.

ANCHE IN QUESTO caso nessuna smentita dei fatti. Anzi si conferma che la richiesta di scrutinio segreto fu presentata e poi ritirata.

ANONIMO ministro svela i segreti del governo

ROMA - Nell'ultimo numero dell'«Espresso» appare un lungo articolo di indiscrezioni sui lavori del Consiglio dei ministri. L'estensore si firma «minister» e si qualifica come ministro in carica.

Show dei radicali alle Botteghe oscure

ROMA - Quindici radicali in fila sul marciapiede di via delle Botteghe Oscure, di fronte alla Direzione distrettuale di polizia e molti slogan gridati dai megafoni per quella che doveva essere una «manifestazione simbolica» contro l'atteggiamento dei comunisti...

Il Comitato direttivo del gruppo comunista di Caserta è convocato oggi alle ore 15.30.

I deputati del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute d'aula e di commissione di domani, giovedì 24 aprile, fin dal mattino.

I deputati del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute d'aula e di commissione di domani, giovedì 24 aprile, fin dal mattino.





La Corte d'Appello di Venezia dà ragione a Calogero

«7 aprile»: gli autonomi scarcerati da Palombarini tornano in galera

Il giudice aveva messo in libertà per insufficienza d'indizi cinque imputati e il PM aveva fatto ricorso - Una decisione importante che fa crollare la tesi della criminalizzazione del dissenso

Dal nostro inviato
PADOVA - Tutti gli imputati scarcerati del processo «7 aprile» devono tornare in carcere. E' questo il succo delle decise assunte da qualche giorno - ma la notizia è trapelata solo ieri...

dati di cattura per banda armata, affermando che «sulla base degli incartamenti a sua disposizione - non può stabilire un rapporto diretto tra l'autonomia organizzata ed il terrorismo veneto...»

Al di là di tutto, emergono con certezza almeno tre dati: 1) In ogni caso i fatti dimostrano che Calogero aveva visto giusto fin dall'inizio...

ro confronti. Abbiamo detto «se e quando». Infatti le sentenze della sezione istruttoria non sono ancora esecutorie...

Ha chiesto di non essere trasferito
Peci è fin dal 20 marzo che si trova a Pescara
PESCARA - Patrizio Peci si trova nel carcere San Donato di Pescara sin dal 20 marzo e, non invece, dalla vigilia di Pasqua...

Al convegno del Consiglio di fabbrica sul terrorismo

I lavoratori della Fiat: perché combattiamo le Br

«Il crocevia tra l'eversione e la trasformazione democratica» - L'analisi del partito armato e dei suoi obiettivi - Oggi le conclusioni di Bentivoglio

Ha chiesto di non essere trasferito

Peci è fin dal 20 marzo che si trova a Pescara

PESCARA - Patrizio Peci si trova nel carcere San Donato di Pescara sin dal 20 marzo e, non invece, dalla vigilia di Pasqua...

Dal nostro inviato

TORINO - C'è un punto un «crocevia» dice la relazione collegialemente preparata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil di Torino...

Lottare contro il terrorismo, insomma, significa da un lato estirpare tutti quei «cascami culturali»...

Quali sono questi elementi? Primo: la natura eminentemente politica del fenomeno terroristico, la cui caratteristica «originale e primaria»...

La questione della «governabilità»

Entro quale «quadro politico complessivo» deve articolarsi questo progetto? Il quadro - risponde la relazione (ed è questo il punto su cui si sofferma più diffusamente) - è quello di una crisi generale...

Un problema tutto politico

Molto chiara, su quest'ultimo punto, la parte che riguarda direttamente la fabbrica: «Non è l'alienazione del lavoro - si legge - o la nocività dell'ambiente che determina di per sé l'adesione politica...»

La famosa telefonata del 30 aprile

Peci: «Moretti mi disse che chiamò casa Moro»

Altra rivelazione: «La colonna romana delle Brigate rosse era in stretto contatto con Piperno, Pace e Scalzone»

Ancora tre giovani uccisi dall'eroina

ROMA - Ancora tre giovani sono stati uccisi dall'eroina. La prima vittima è una ragazza di vent'anni, operaria tessile, abitante ad Inveruno (Milano).

ROMA - Sul caso Moro Patrizio Peci ha detto ancora poco, anzi pochissimo: qualche notizia incompleta, buttata lì alla rinfusa. E per questo ha lasciato perplessi i magistrati di Roma...

Adesso, impreveduto, arriva un soccorso a Negri dalle parole di Peci, che a sua volta riferisce le parole di Moretti. Cosa cambierà nel processo? «Difficile dirlo...



GENOVA - I passanti nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia mentre vengono perquisiti dalla polizia

E' forse caduto in Sicilia

Svanisce nel nulla Piper con 4 persone

CATANIA - L'ultima volta l'hanno visto spiccare il volo dall'aeroporto Fontana Rossa di Catania. Poi il «Piper 32», un aereo da turismo tedesco...

Sospeso il processo alla colonna Br

Oggi a Genova i funerali dell'avvocato suicida Perquisizioni in città

La sostituzione di Arnaldi - Il legale aveva contatti con i terroristi di via Fracchia?

Dalla nostra redazione
GENOVA - Molto breve, meno di mezz'ora, ieri mattina la seconda udienza del processo in corte d'Assise ai quattordici imputati di partecipazione a banda armata...

Genova - Oggi a Genova i funerali dell'avvocato suicida Perquisizioni in città. La sostituzione di Arnaldi - Il legale aveva contatti con i terroristi di via Fracchia?

contenente fra l'altro un lungo stralcio del memoriale redatto da Arnaldi, nel corso dell'istruttoria, in risposta alle richieste del pubblico ministero. Quindi il processo è riaperto in vivo. I substituti di altri avvocati (indignati nell'ambito dello stesso collegio di difesa) non hanno fatto sorgere problemi, ma un ostacolo è venuto da Massimo Selis...

In sostituzione di quello scaduto

Sollecitato un nuovo decreto sull'editoria

ROMA - Il decreto bis sull'editoria è legato all'influenza che ha colpito il presidente del Consiglio, Cossiga. Secondo indiscrezioni raccolte a Palazzo Chigi presto Cossiga dovrebbe essere in grado di riprendere in pieno l'attività...

A FIRENZE DAL 24 APRILE AL 4 MAGGIO
FORTEZZA DA BASSO
44ª MOSTRA INTERNAZIONALE ARTIGIANATO

Contro il trasferimento del segretario del sindacato Ps

Operai e poliziotti in piazza a Genova

GENOVA - Contro il trasferimento ad Ancona del tenente colonnello Francesco Forio, comandante del secondo gruppo, segretario provinciale del sindacato unitario di polizia, ieri pomeriggio sono scesi in piazza operai e poliziotti. In numerose fabbriche, specie nel settore industriale e in Valpolvera, è stata anticipata l'uscita proprio per consentire al maggior numero possibile di lavoratori di partecipare alla manifestazione...

delegazione di Milano. Con loro anche una rappresentanza del movimento democratico di lotta e non come «sostituto» delle Guardie di Finanza. Poco dopo le 18 piazza Matteotti era colma di gente e di striscioni. Qui, in questa presenza, si ritrovò il profondo significato della manifestazione contro un provvedimento, che, unanime, è stato definito quanto meno inopportuno se non proprio puntivo e provocatorio.



### Conferenza-stampa PCI sulla politica CEE

## L'Europa verde non si farà con la sola leva dei prezzi

Carla Barbarella: riduciamo gli squilibri con interventi di risanamento delle strutture - Fanti sul significato dell'elezione diretta del parlamento europeo

ROMA — Siamo alle ultime battute per i prezzi agricoli comunitari. Ieri per l'intero pomeriggio sono stati riuniti i ministri dell'agricoltura. Da Bruxelles si è osservato che l'aumento dei prezzi per l'annata agricola '80-81 sarà sensibilmente superiore a quello proposto dalla commissione CEE (2,4 per cento) ma altrettanto lontano da percentuali demagogiche e nazionalistiche affacciate nelle scorse settimane. Su questa importante scadenza dell'«Europa verde», ma soprattutto sulla iniziativa complessiva dei comunisti nel parlamento europeo in materia agricola, il PCI ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa cui hanno partecipato Guido Fanti e Carla Barbarella, parlamentari europei. Alla conferenza era presente anche il compagno Gerardo Chiaromonte.

Fanti ha voluto sottolineare, in apertura, come l'elezione diretta del parlamento europeo abbia introdotto modifiche sostanziali nel modo di condurre le discussioni nella Comunità. Dicendo anzi che di fronte alla evidente crisi del consiglio della CEE e della sua commissione esecutiva, il parlamento è oggi l'organismo più funzionante. E Carla Barbarella ha ribadito che anche nella vicenda dei prezzi agricoli l'intervento del parlamento ha rappresentato una vera e propria svolta rispetto al passato.

Gli obiettivi che si è posto il PCI in quella discussione — presentando l'emendamento su cui si è avuta una larga maggioranza — erano quelli di garantire da una parte un giusto reddito ai produttori, dall'altra di introdurre, sin dalla discussione sui prezzi agricoli per la prossima annata, la necessità di affiancare alla manovra sui prezzi interventi strutturali e di riequilibrio del mercato agricolo comunitario.

Per garantire il reddito contadino — ha detto Carla

Barbarella — non è possibile premere sulla sola leva dei prezzi. Che fare allora? Il PCI propone interventi della CEE diretti al rafforzamento e al risanamento delle strutture, dove sono più deboli; una diversificazione marcata degli interventi stessi; forme di aiuto ai produttori, dove sia necessario e opportuno. Il tutto, con l'obiettivo chiaro di riequilibrare l'agricoltura europea. Con un giusto equilibrio, anche, ha detto Barbarella, tra l'esigenza di alzare la competitività media europea e il bisogno di garantire ad ogni paese, almeno per i prodotti fondamentali, un minimo di autosufficienza.

Per l'Italia, questa esigenza si chiama prima di tutto rafforzamento della zootecnia. La delegazione italiana al consiglio sembra orientata a spostare l'intervento della Comunità dallo sviluppo del comparto zootecnico alla ristrutturazione delle stalle ai «premi» non solo per i vitelli — come proposto dalla commissione esecutiva — ma anche per le vacche.

«Il PCI — ha detto Carla Barbarella — si sta battendo e continuerà a battersi per gli interventi sulle strutture, gli unici in grado di trasformare lo sviluppo agricolo di intera zona, soprattutto al Sud. Anche i premi sui vitelli, poi, devono essere vincolati alle ristrutturazioni delle aziende zootecniche». Su questa posizione, ha detto la parlamentare europea, il parlamento si è espresso molto chiaramente.

Lo sviluppo della zootecnia italiana rischia in questi giorni di essere bloccato da un'altra iniziativa della Comunità: le tassazioni sul latte caseario, volte a diminuire i rimborsi della CEE sulle eccedenze (il 42 per cento del bilancio della Comunità, complessivamente è destinato a questo capitolo di spesa). Il PCI chiede che le tassazioni riguardino solo le aree in cui si verificano maggiori eccedenze, per non bloccare i paesi, come l'Italia che non sono neppure ad un livello minimo di autoapprovvigionamento.

L'idea di diversificare gli interventi, i comunisti la portano avanti per tutte le politiche agricole comunitarie. Il bilancio politico della Comunità dimostra — dice il PCI — che l'integrazione europea non si raggiunge con interventi indifferenziati. Così l'Europa più che «verde» è diventata ancor più tutta macchie di sviluppo e sottosviluppo.

Nadia Tarantini

### Settimana a Milano sulla zootecnia

MILANO — Il 3 maggio si terrà a Milano, presso il Cral dell'azienda elettrica municipale, in via della Signora 3, una manifestazione su: «La zootecnia: fattore di sviluppo dell'Italia», indetta dalla sezione agraria centrale e dal comitato regionale lombardo del PCI. L'iniziativa, come ha sottolineato Luigi Conte, vice-responsabile della sezione agraria centrale, è il momento conclusivo di un'intera settimana (dal 27 aprile al 2 maggio) di assemblee, incontri, dibattiti promossi dai comunisti lombardi sui temi riguardanti il settore zootecnico.

Durante il ciclo di incontri saranno illustrate le proposte del PCI per aumentare il livello di produttività ed efficienza della nostra agricoltura e per renderla più competitiva rispetto alla produzione agricola degli altri paesi della CEE.

A livello nazionale i comunisti chiedono l'attuazione del piano agricolo-alimentare: le spese che oggi gravano sulle singole aziende (per la fecondazione artificiale, la pulizia delle stalle, le misure sanitarie per il bestiame) debbono essere trasferite ai pubblici poteri, come accade in altri paesi della CEE.

Infine, i comunisti sollecitano il governo a studiare e individuare i mezzi attraverso i quali lo Stato può aiutare gli allevatori nell'acquisto di mangimi a prezzo agevolato. Alla manifestazione conclusiva del 3 maggio interverranno Luigi Conte e Pio La Torre, della segreteria nazionale del PCI.

Nadia Tarantini

## Un «osservatorio» del sindacato studierà la fabbrica che cambia

Iniziativa della Flm in Lombardia - Sarà creato un sistema informativo - Centotrenta e ricercatori, i funzionari e i delegati impegnati nella raccolta dei dati

MILANO La fabbrica è in via di mutazione, anche l'operaio inevitabilmente lo è. Rivolgimenti profondi e tumultuosi modificano il modo di produrre, tendono in sostanza a restituire elasticità all'impresa dopo la stagione della «grande rigidità». Oggi è il tempo dell'informatica distribuita, dei minicomputer. Qual è il segreto? Sbriciolare la produzione in una moltitudine di punti garantendo all'azienda il massimo di centralizzazione delle informazioni. Spostare il «cuore» della fabbrica fuori della fabbrica, sottraendole quindi «centralità», ma soprattutto togliendo potere — perché no — anche prestigio alla classe operaia come forza protagonista dello sviluppo. Un processo di ristrutturazione, nel quale la Lombardia è certamente un'area-laboratorio.

Ma di queste cose, quanto ne sa il sindacato? Poco, ammettono i diretti interessati; poco, almeno, relativamente alla complessità dei mutamenti in corso, rispetto all'incidenza di questi mutamenti sul «destino» dei lavoratori. E' quindi proprio l'esigenza di irrobustire il proprio patrimonio scientifico e culturale che ha spinto la Flm lombarda a creare un «sistema informativo» sulla struttura dell'industria metalmeccanica lombarda, presentato ieri durante un seminario a Milano. Che cosa sia questo «sistema» ha cercato di spiegarlo Sandro Sironi, dell'ufficio studio. Dovrebbe cercare, intanto, a fare una classificazione delle aziende in base alle dimensioni, al territorio e al settore di appartenenza. Dovrebbe inoltre consentire il controllo e l'aggiornamento sistematico di alcuni elementi fondamentali della «sindacalità»: vogliamo dire occupazione, inquadramento unico, salario, orario, livello di sindacalizzazione ecc. Dovrebbe infine fornire dati sulla situazione economico produttiva dell'impresa.

Del «sistema» faranno parte 130 ricercatori: funzionari degli uffici studi della Flm regionale e delle province più gran-

di, delegati di fabbrica. Perché 130? La risposta è insita nel meccanismo di funzionamento del sistema. Si dovrebbero raccogliere dati analitici per circa 1.500 aziende medio grandi, che coprono più del 70 per cento dei metalmeccanici lombardi. Le aziende più piccole resteranno sconosciute? No. La ricerca scenderà a quelle minori con schede di rilevazione sintetiche (che azienda è, cosa fa, dov'è, quanti ci lavorano, quanti sono iscritti al sindacato) già da quest'anno. La previsione è quella di estendere a tutte le aziende sindacalmente collegate, entro l'82, la rilevazione completa. Il numero di 130 addetti alla ricerca è stato appunto definito secondo questo criterio: un uomo ogni 20 aziende che rispondono al questionario analitico; un uomo ogni 50 aziende che devono fornire indicazioni sintetiche. Tra i 130 ci sono i «coordinatori», che hanno le responsabilità politiche organizzative della ricerca nella loro realtà territoriale, e i «rilevatori», col compito di tenere i rapporti coi consigli di fabbrica per la raccolta dei dati. Per entrambi sono previsti corsi di formazione.

Questo un po' la tecnica, il metodo della ricerca che si avvia. Ma in quale direzione ci si vuole spingere? E' chiaro, infatti,

### Glisenti al servizio del gruppo Bonomi

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Invest, la finanziaria del gruppo Bonomi di recente arricchitasi del controllo delle società assicuratrici cedute dalla Montedison, ha confermato in carica i precedenti amministratori, zona di Giuseppe Glisenti, il quale ha di recente abbandonato la presidenza della «Rinascente».

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi subito dopo, ha confermato Carlo Bonomi a presidenza e ha nominato appunto Glisenti vice presidente.

che se fosse soltanto una questione tecnica, o di «metodi», potrebbero anche risultare uguali un studio del sindacato, uno della Confindustria, un altro di un altro ancora e così via. Invece no. La ricerca non è una cosa neutra, è un po' come la tecnologia, che produce effetti, diversi a seconda di come la si usa. Lo ha detto bene Stefano Draghi, incaricato di metodologia sociale alla Statale di Milano, tuttora della seconda relazione: «Un buon ricerca si qualifica non tanto per il metodo, quanto per gli obiettivi che si propone. Non si scelgono mille cose da studiare, se ne scelgono cento, in base a un disegno, ad un'ipotesi che si ha in partenza».

Ma... è questa ipotesi? Ecco, a noi è sembrato che, almeno dal seminario, emergessero due opinioni abbastanza divergenti: quella di chi dice «costruiamo intanto una banca dati, una anagrafe e poi vedremo, faremo ricerche più «mirate»; e quella di chi dice no: orientiamo la ricerca da subito, senza aspettare secondi tempi. Questo è, per esempio, il senso dell'intervento di Rollier, dell'IRESGGL di Roma, il quale in sostanza afferma: «attenzione, puntiamo a riavvicinare la sfera della «condizione operaia» alla sfera delle strategie economiche aziendali prima che il divario tra di loro aumenti ancora. Come per dire: non illudiamoci di poter risolvere in modo soltanto organizzativo (anche un arricchimento e una riorganizzazione delle proprie conoscenze potrebbero esserlo), problemi politici».

D'altra parte la ricerca è un campo aperto, come ha detto Lettieri, concludendo il seminario. In questi mesi alcune Flm regionali (Lombardia ma anche Piemonte, Emilia) stanno portando avanti proprie esperienze improntate a criteri organizzativi e politici spesso diversti. «Alla fine dell'80 la Flm conoscerà una riunione nazionale in cui cercheremo un po' di tirare le somme».

Edoardo Segantini

## Oggi la Corte decide su scala mobile e BOT

anni dovranno essere automaticamente rivalutate. Si calcola che la «differenza-contingenza» in questo caso sarebbe di oltre diecimila miliardi, tra imprese pubbliche e private. La decisione di bloccare la scala mobile sulle liquidazioni era stata presa per diminuire il costo del lavoro e per favorire la mobilità. Ma in tutt'Italia si sono aperte

lità della retribuzione al lavoro prestato, l'obbligo di concorre alle spese pubbliche in rapporto alla propria capacità contributiva. La Corte decide oggi anche sul pagamento del premio del tesoro rilasciato ai lavoratori dipendenti dal primo ottobre '76 al 30 aprile '78 con oltre 6 milioni annui di stipendio o salario, a titolo di scala mobile non corrisposta.

Se la Corte accetterà il ricorso di incostituzionalità di tre bancari, il ministero del Tesoro dovrà rimborsare subito in denaro contante i buoni poliennali.

# Sull'Espresso di questa settimana, grande concorso "Stavolta vinco io".

## Si vince una, due, tre volte.

Sull'Espresso, un concorso grande. Anzi, grandissimo. Chiamato «Stavolta vinco io». Perché questa è la volta che i premi sono tanti. Anzi, tantissimi. 562 vincitori tra la Prima Estrazione, la Seconda Estrazione, e la Terza Estrazione. Cosa si vince? Cose meravigliose: un autocaravan, moto di grande e media cilindrata, macchine fotografiche, viaggi in ogni parte del mondo per due persone, giri del mondo in aereo, videoregistratori, tessere ferroviarie per l'Italia e per l'estero, crociere, motorini, biciclette, una caravan, libri, dischi biglietti aerei, impianti HI-FI... L'elenco completo è sull'Espresso.



E sull'Espresso troverete anche i bolli per partecipare al concorso. Basta raccogliere due bolli, incollarli su una cartolina, spedirla all'Espresso e il più è fatto. Non vi resta che aspettare. Se volete avere più possibilità di vittoria, potete anche spedire più cartoline con più bolli: non c'è limite all'invio di cartoline. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sull'Espresso. Insomma, quando L'Espresso organizza un concorso, non può che essere un grande concorso. Un avvenimento, cioè, che vi dà una ragione in più per comprare L'Espresso. L'edicolante vi aspetta.

# L'Espresso





Lo spettacolo di Ariane Mnouchkine in scena a Roma

«Mephisto» tra i demoni del nazismo

Rapporto teatro-società, responsabilità politica dell'artista nel discutibile adattamento del romanzo di K. Mann



Una scena di «Mephisto» di Ariane Mnouchkine

ROMA — Il ritorno del freddo ha messo a prova attori e spettatori di Mephisto, adattamento e regia di Ariane Mnouchkine...

dovrebbero porre grossi problemi: il rapporto fra teatro e società, la responsabilità politica dell'artista, ecc. Su tali argomenti, ci vengono dette, invero, cose non nuove...

I miti di un'epoca soldatesca nella pittura di Horace Vernet

Artista prediletto di Luigi Filippo ebbe successo in vita come pittore di battaglie e di glorie militari e coloniali francesi. Viene riproposto dopo un lungo oblio



Horace Vernet: «Il duca d'Orléans lascia il Palais Royal», 1832

ROMA — Dopo Gericault, Horace Vernet. Questa singolare mostra di Horace Vernet (1789-1863) è corredata da un catalogo prezioso con una introduzione di Robert Rosenblum...

(tre anni dopo la «Zattera della Medusa» di Gericault). Gli ingredienti del grande Romanticismo ci sono tutti: il mare, la tempesta, le folgori, il terrore, la furia selvaggia della natura...

«Signora Le Noir» che resta una delle sue figure più penetrate psicologicamente e dipinte con finezza estrema; e quel primo quadro di storia, quello popolato di figure amiche, che è «La barriera di Clichy»...

nascé un nuovo genere nel gusto grande francese di una storia celebrativa e finalizzata: il capolavoro di questo nuovo genere è sicuramente «Il duca di Orléans lascia il Palais Royal»...

tori. Resta infatti un ritratto di finissima psicologia (come tante variazioni sulla malinconia esistenziale o sulla ferocezza del mestiere: i ritratti della dolcissima figlia Louise, piccolo capolavoro ingrista, dello scultore Thorvaldsen che gli sta facendo il busto, del russo Alexandre Barabino e della bellissima russa contessa Woronoff, una creatura d'una modernità stupefacente, del frate Robustus dalle carni sode e infuocate).

Dario Micacchi

Incontri di Salsomaggiore

Quella «ragazza» del '96 alla corte di Griffith

Sarah Blanche Sweet alla rassegna



Dal nostro inviato SALSOMAGGIORE — E' stata lei la «mattatrice» dei conclusi Incontri cinematografici di Salsomaggiore svoltisi all'inspina del nome tutelare del cinema muto americano David Wark Griffith (1875-1948)...

to la guida (alla Biograph) del grande Griffith, quando pure erano già in vista «dite» quali Dorothy e Lillian Gish.

proprio per i suoi specifici interessi e i preziosi contributi al più aggiornato lavoro di revisione critica incentrato sul grande cinema.

re la verità sugli albori del cinema, ma questo è ormai l'ultimo anno. E' arrivato il tempo di divertirci, dall'anno prossimo voglio pensare solamente a me. Vorrei fare la playgirl!

Si fa la fila per vedere le stanze dei Medici

FIRENZE — A Roma, nel 1940, a chi gli chiedeva la sua opinione sul giovane Cosimo de' Medici nuovo signore di Firenze, Benvenuto Cellini veniva affermando: «Costei uomini di Firenze hanno messo un giovane sopra un meraviglioso cavallo, poi gli hanno messo gli sproni, e datogli la briglia in mano di sua libertà, e messo in un bellissimo campo, dove è fiero e frusti e moltissime dolizie; poi gli hanno detto che lui non possiede certi contrassegni termini: o ditemi a me voi chi è quello che tener lo possa, quando lui passar li voglia. Le leggi non si possono dare a chi è padrone di essi».



Collezioni e mecenatismo medicei in mostra a Palazzo Vecchio



NELLE FOTO: a sinistra la « Vittoria », a destra, « David-Apollo », entrambe di Michelangelo

Con l'arrivo di Cosimo, figlio diciottenne di Giovanni delle Bande Nere, richiamato in tutta fretta dal suo tranquillo eremo del Trebbio, si veniva a concludere una era della storia di Firenze, l'era delle antiche libertà repubblicane, del resto abbondantemente sconvolte dall'instabilità politica a cavallo tra Quattro e Cinquecento, e forse non più credibili nella stagione dell'irresistibile dominio imperiale. Sul piano della simbologia del potere, si veniva a concludere una era del palazzo avito di via Larga per trasferirsi negli spazi maestosi di Palazzo Vecchio, resi adatti a tale necessità dall'intelligenza e dall'attivismo di Giorgio Vasari.

Oggi, nell'ambito delle mostre organizzate dal Consiglio d'Europa, Palazzo Vecchio è tornato a vivere il magico momento durante il quale, prima del trasferimento a Pitti, era stato dimora dei Medici; nei giorni di punta (che sono tutti i giorni), la fila dei visitatori in attesa si snoda proprio dal basamento del monumento a Cosimo per poi intraprendere un favoloso viaggio nel cuore stesso dell'edificio.

monio storico non può non essere salutato che positivamente; tuttavia bisogna anche ricordare che siamo in epoca di esasperato consumismo e di spettacolo (anche per quanto riguarda i fenomeni artistici, basti pensare al parigino Centre Pompidou), ragion per cui non sarebbe forse inopportuno giungere ad una qualche disciplina cautelativa che oltre un certo limite regoli le entrate con governo della visione e delle opere.

giusto trasferire in altra sede i propri uffici, l'occasione è tornata buona per procedere sia ai lavori di restauro delle diverse parti del Palazzo (con l'eccezione, purtroppo, di alcuni ambienti) che alla ricollocazione, nei limiti del possibile, di alcuni importanti e pezzi nelle loro destinazioni originarie.

TELEPIU' IL SETTIMANALE CON TUTTE LE TV DI CASA TUA REGALA UN TV COLOR AL GIORNO PER UN MESE In ogni copia di Telepiu' in edicola, un biglietto magico della Telelotteria

Quella di Blanche Sweet, insomma, è stata una presenza che ha dato in certo modo anche un'impronta gradevolmente meno seria e meno formale, ma certamente non meno proficua, a questi Incontri cinematografici che, oltre l'impegnativo compito di prospettare in un nuovo, rigoroso contesto la vita e l'opera di David Wark Griffith, hanno assolto quell'altrettanto meritorio di fornire una varia informazione sui cineasti e film d'oggi.

Segnalazioni CARRARA Carlo Sergio Signori. Antologica di sculture, Internazionali Marmi e Macchine in viale XX Settembre. Fino all'8 maggio. BOLOGNA Dieci anni dopo i Nuovi Nuovi (Barbieri, Baroni, Benazzi, Fagnano, Ori, Levini, Manzoni, Marzanello, Ontani, Pagano, Salvatori, Sordani, Sotgiu e Velli). Galleria d'Arte Moderna. Fino al 30 aprile. FIRENZE Lucio Fontana. Palazzo Pitti. Fino al 30 maggio. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile.

Segnalazioni FIRENZE Lucio Fontana. Palazzo Pitti. Fino al 30 maggio. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile.

Segnalazioni FIRENZE Lucio Fontana. Palazzo Pitti. Fino al 30 maggio. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile.

Segnalazioni FIRENZE Lucio Fontana. Palazzo Pitti. Fino al 30 maggio. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile.

Segnalazioni FIRENZE Lucio Fontana. Palazzo Pitti. Fino al 30 maggio. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile. Firenze e la Toscana del Medioevo. Palazzo Vecchio. Fino al 30 aprile.

Sauro Borelli

Migliaia e migliaia di giovani sfilano nel centro di Roma per il disarmo e la distensione

# In piazza la voce della pace

La grande folla (nonostante la pioggia) alla manifestazione indetta dal PCI e dalla FGCI - Un lungo corteo dall'Esedra a piazza di Spagna. Le donne ritmano: «Maj più Hiroshima» - I discorsi di Gianni Borgna, Alessandro Natta e del sindaco Petroselli - «Non vorremmo che Carter per vincere le elezioni perdesse la pace nel mondo» - La condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan e il pericolo che le Olimpiadi saltino

Eccola qui, scesa in piazza di nuovo, la voce forte e chiara di chi non si rassegna alla minaccia di una guerra, la possibilità di contare e lotte perché — per esempio — le Olimpiadi non saltino. E scesa in piazza ieri: a migliaia e migliaia — e soprattutto giovani — hanno accolto l'appello del PCI e della FGCI, e hanno sfilato da piazza Esedra fino a piazza di Spagna, dove hanno parlato i compagni Gianni Borgna, il sindaco Petroselli e Alessandro Natta. E' lo stesso percorso di un corteo già fatto: era contro le minacce della corsa agli armamenti fra le due superpotenze.

ma alla fine il corteo parte lo stesso — lo apre un grande striscione: «I giovani non vogliono la guerra nel mondo» — sotto un rovescio di pioggia più forte degli altri. E strada facendo si ingrossa sempre di più, raccogliendo dai lati della strada, la gente che si sentono i primi slogan: nuovi, ma sempre in rima. Contorti, ma alla fin fine chiari: «La gioventù di Roma non vuole fare a Jimmy Carter la campagna elettorale»; sarcastici: «L'unica testata che ci piace di sicuro, è quella di Carter, ma contro un muro»; seri e veri: «No alle spese nucleari, si alle case popolari»; «Disarmo, pace, distensione, questa la nostra rivoluzione». Solo le donne riescono a liberarsi dall'obbligo della rima, con un grido ritmato, quasi una cantilena, umanissimo: «Maj più Hiroshima».



Un'immagine del corteo per la pace che è sfilato ieri per il centro

Tanto più oggi che la crisi si fa più oscura e cupa, più pericolosa, si deve e si può lottare per la distensione, con un nuovo internazionalismo. «Se c'è stata, in passato, una generazione del Vietnam, oggi c'è bisogno di una generazione della pace», ha detto il segretario della FGCI, Leoni.

In piazza i giovani sono molti, ma non sono solo loro. Si contano anche molti striscioni di fabbriche (per esempio la Patme, il Poligrafico, l'Intercel) accanto a quelle delle sezioni. E della forza, combattiva del corteo ci si accorge solo quando sfilano, ed è ormai già partita dalla piazza della Repubblica.

Un'immagine del corteo per la pace che è sfilato ieri per il centro. I discorsi di Gianni Borgna, Alessandro Natta e del sindaco Petroselli. «Non vorremmo che Carter per vincere le elezioni perdesse la pace nel mondo» - La condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan e il pericolo che le Olimpiadi saltino.

giuste, austere, umane, solo se la risposta alle contraddizioni del capitalismo, sarà anche una risposta equa per i popoli del sottosviluppo. Il compagno Natta, della segreteria del PCI, ha sottolineato la necessità oggi, di mobilitarsi per questo, di battere indifferenza e sfiducia, di lavorare invece per unire le forze democratiche, per mobilitare sempre più i giovani. Nel comunismo — ha detto Natta — avevamo proposto la moratoria per i missili nucleari, avevamo messo sull'avviso per il pericolo di un affastellamento di teste in Europa e altrove, e abbiamo sempre denunciato questa «taglia» che i popoli sono costretti a pagare agli armamenti. Oggi la nostra proposta per una moratoria è una iniziativa, e per un ruolo dell'Europa, in questo senso, di intermediazione, è stata ripresa dal socialdemocratico tedesco. Perché è e resta l'idea più giusta, più giusta, fummo lasciati quasi soli: fu un errore la decisione compiuta allora da Cossiga. C'era un errore, era quello di parte socialista.

Oggi siamo qui — ha detto Natta — per cercare di impedire che vengano commessi altri errori. Per rimettere che all'Olimpiadi ci si vada e si facciano, che l'Italia e l'Europa lavorino per la distensione e non subiscano i pesanti ricatti americani (e i rischi ci sono) che vorrebbero trascinarci tutti a rompere i rapporti con l'Iran. La politica Usa sta portando a un punto di crisi anche i rapporti con l'Europa. Natta ha citato un titolo emblematico del Times: «Non vorremmo che Carter per vincere le elezioni perdesse la pace nel mondo».

Il piccolo Girolamo Fonti ha battuto la testa sul fondo di un bidone a Ottavia

# Morire in borgata a tre anni nella casa-cantiere

La tragedia è successa lunedì sotto la finestra dell'appartamento dove vive la famiglia - Una «palazzina» tirata su, con i blocchetti di tufo, più in fretta possibile, uguale a decine di altre - «Si tratta di un destino che fatalmente finisce per colpire sempre i più poveri»

Dopo aver superato la borgata Ottavia e anche la sua frazione, Palmarola, si imbocca via Colonna Monzese, una strada sterrata piena di buche che si divide in altri viali fino alla campagna. In fondo a uno di questi che — a dispetto delle apparenze — ha anche la dignità di un nome, via Gaggianna, è morto, lunedì, il piccolo Girolamo Fonti. Tre anni vissuti qui, fra la casa dei genitori ancora tutta da costruire e la strada unica e parco-gioco a disposizione. Sono bastati dieci minuti ed è stata la tragedia: forse per curiosità o per raccogliere il berretto che era caduto dentro, il bambino si è sporto dentro un bidone contenente due mattoni e pochi centimetri d'acqua, ha battuto la testa ed è morto sul colpo. Inutile la disperata corsa verso il San Filippo Neri. Qui, in questo pezzo di città dove il verde dei campi ancora vince sul cemento, dove non c'è il traffico che attende alla vita dei bambini qui si può morire così, senza ragione, inspiegabilmente. Tutti i vicini della famiglia Fonti sanno della disgrazia ma nessuno vuole parlarne.

spiegarne la dinamica, quasi per esorcizzarla (i loro figli giocano lì, in mezzo agli stessi bidoni, agli stessi cantieri). «Sì, li conosco di vista, ma non siamo mica tantissimi, ma è meglio che parli con loro».



Il piccolo Girolamo Fonti in una foto fatta poco tempo prima di morire, con i genitori

testimoniare la consuetudine di un gioco quotidiano. «Non è affogato — dice la zia — non si può annegare in due litri d'acqua. Ha battuto la testa e non c'è stato niente da fare». Intanto si apre la finestra proprio sopra il bidone e si affaccia Giuseppe Fonti: «Che giornata è?», chiede. «L'Unità». Ci dice di salire. Piange e si dispera davanti al suo tavolo di lavoro, dove un vestito da uomo attende di essere finito. «Girolamo giocava sempre qui davanti e mia moglie che cuciva seduta sulla sedia vicino alla finestra, ogni tanto gli gettava un'occhiata. Solo qualche volta doveva allontanarsi per accudire alla piccola Maria di sette mesi». Non lo sa. Anche lui sembra rassegnato a un destino che colpisce sempre i poveracci, quelli che per vivere più serenamente devono adattarsi a centri lavori, che devono costruirsi per sé e per i figli una casa con le proprie mani. Perché tanto a noi dice — «Me la rimandi, dopo, mi raccomando, e ora mi lasci tranquillo, non ne posso più».

Proseguono le indagini dopo le misteriose morti

# Arrestato un altro 007 libico

Si tratta di un funzionario delle linee aeree libiche - L'accusa è di favoreggiamento. Sono stati trasformati in arresto i fermi per gli altri due studenti libici presi a Perugia

Man mano che si va avanti con le indagini, la squadra mobile romana fa uscire fuori nomi nuovi dal misterioso mondo degli 007 implicati nelle misteriose uccisioni dei due uomini d'affari libici, barbaramente assassinati il 21 marzo e il 19 aprile scorsi. Ieri mattina la sezione omicidi della «mobile», diretta dal dottor Gennaro Monaco, ha arrestato Mohamed Meghrabi Marghani, 36 anni, di Bengasi, responsabile, per il Nord Italia della Arab Libyan Airlines. L'accusa è di favoreggiamento nei confronti dei due assassini (non ancora identificati) del commerciante libico Salem Rtemi.

Secondo il rapporto inviato dalla polizia al sostituto procuratore Tommaso Sciascia (che ha firmato l'ordine di cattura) l'uomo arrestato ieri sarebbe stato l'ultimo a incontrare Salem Rtemi. Per adesso, come abbiamo

incuriti di convincere Salem Rtemi a tornare in Libia. Sul fronte delle altre indagini, quelle per l'uccisione di Aref Ghali Abdul, l'altro ricco commerciante libico ucciso sabato scorso in via Veneto, mentre era in compagnia di un volontario fatto trovare sul parabrezza della stessa auto del magistrato, solo i venticinque fatti trovati dagli ordini incendiari. L'autovettura era parcheggiata sotto l'abitazione del dott. Infelisi, all'EUR. Le indagini sull'attentato sono condotte dalla Digos, il cui dirigente — dottor Lazzarini — ha fatto un sopralluogo con i tecnici della polizia scientifica.

Bocciata (e due) la delibera

# Niente inchiesta per la scuola infermieri

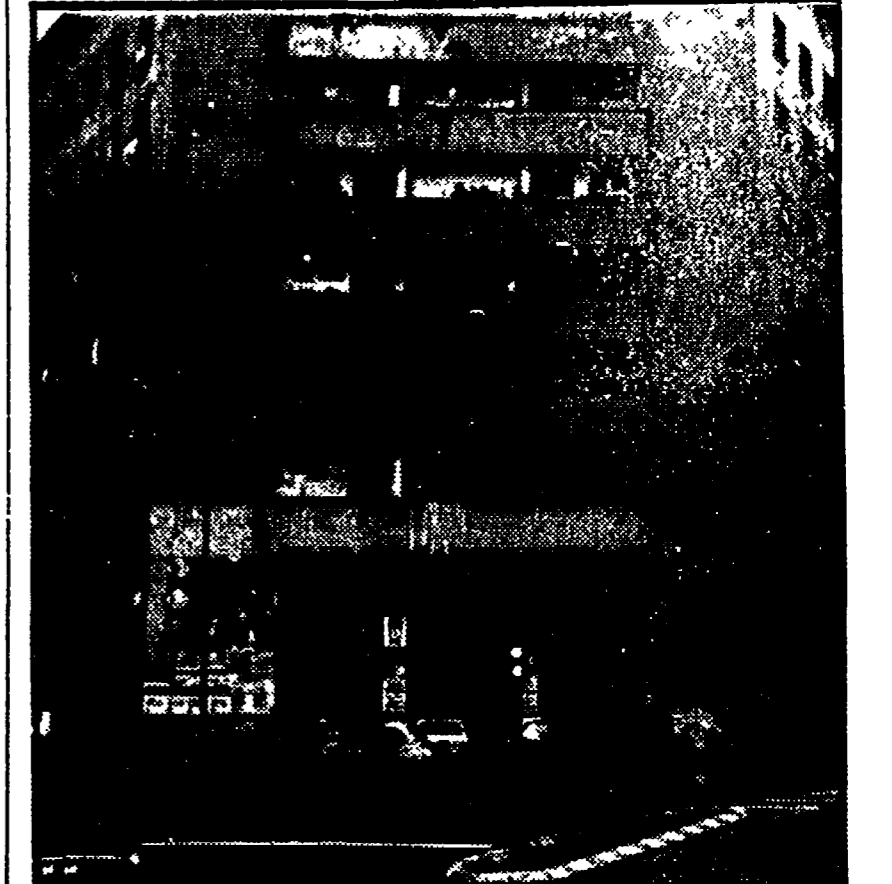
Il commissario di governo dice ancora «no»

Ha detto ancora una volta di no, il commissario di governo ha bocciato — e con questa fanno due — la seconda delibera della giunta regionale con la quale si scioglieva il consiglio d'amministrazione della scuola per allievi infermieri (quella gestita dalle «Suore della Misericordia») e veniva nominato un commissario regionale col compito di indagare sulle irregolarità denunciate dagli allievi.

La ditta appaltatrice «rinuncia» ai lavori

# Apri e subito chiude il cantiere alle case di Donna Olimpia

Si devono eseguire alcune opere di restauro - I «grattaceli» sono in gravi condizioni



Uno dei palazzi di Donna Olimpia da riparare

Neanche quindici giorni di lavoro. Passati, i due che altro, a sistemare il cantiere, a trasportare le attrezzature, a tirare su una baracca deposito. Poi, lunedì scorso, operai, addetti, recinti e impalcature sono spariti. Così a Donna Olimpia, negli storici «grattaceli» dell'Istituto autonomo case popolari, ormai in condizioni preoccupanti, tutto è di nuovo fermo. Le 550 famiglie attendono ancora che le scale siano ripulite, che gli impianti elettrici siano sistemati, che il grande piazzale al centro del complesso sia finalmente ripavimentato.

Si trattava di 230 milioni di opere necessarie, urgenti. Lo appalto era stato aggiudicato alla ditta del geometra Giovanni Bonelli e tutto sembrava in regola. Sembrava, fino a lunedì mattina, appunto. Al primo, secondo e terzo lotto di via Donna Olimpia la soddisfazione ha lasciato il posto ad una delusione amara, anche a qualche reazione più che giustificata.

Che è successo? La ditta ha detto (o meglio ha fatto chiamare) capite che non ce la fa, che quei lavori non è in grado di sostenerli. E ora? Ora bisognerà affidarli ad un'altra impresa. Ma i tempi paiono lunghi. Gli inquilini, il Sunia e i compagni della zona hanno chiesto perché che i lavori siano subito affidati alla ditta e seconda classificata della gara precedente. Se sia una soluzione possibile, si vedrà presto. Tutti hanno chiesto un immediato incontro con la direzione dell'Istituto (che, questa volta, non pare davvero aver colpe per inadempienze altrui).

Proprio sabato scorso gli inquilini e gli abitanti di Donna Olimpia hanno avuto un incontro con il sindaco e con i dirigenti dell'Iacp, Marsocci e Fucini. I problemi affrontati sono stati tanti. Ma nessuno certo si aspettava che se ne dovesse aprire un altro, e di questa gravità.

A large section containing various notices and lists of names, likely related to political parties or local organizations. It includes titles like 'COMITATO PROVINCIALE', 'ASSEMBLEE CONSULTATIVE REGIONALE', and 'SEMINARIO SUI PROBLEMI DELLO STATO'. The text is dense and organized in columns.















Il Comune di Cagliari si avvia verso la fine legislatura

Il Consiglio chiude in bellezza col cemento sul Colle S. Michele

La lottizzazione decisa ieri dalla giunta di centro destra in fretta e furia - Un piano dei servizi ritenuto dalle forze di sinistra inaccettabile

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Oggi si chiude il consiglio comunale di Cagliari...

la Democrazia cristiana, occorre dare una risposta robusta e corale alle prossime elezioni amministrative...

prese quelle alle pendici nord-est, di proprietà di uno speculatore edilizio democristiano...

gente ed improrogabile bisogno. Ma è bene ricordare che da questa giunta così acquiescente agli interessi privati...

Quest'ultimo è senz'altro l'argomento più importante. La discussione generale è interminabile, si è conclusa e alle votazioni finali si sono verificate alcune clamorose sorprese...

Il PCI e il PSI hanno fatto proposte correttive concrete, proponendo tutta una serie di emendamenti che riguardano le zone più esposte...

Richieste precise, come si vede, in chiara sintonia con la esigenza primaria ed originaria di questa prima variante del piano regolatore generale...

Adesso la campagna si apre ai quartieri, alle frazioni, all'intera città. Inizia la battaglia per salvare Cagliari dal dissesto, per sottrarlo all'egemonia di una DC tra le più arretrate della Sardegna...

Roberto Cossu

L'Amministrazione di Noicattaro in Puglia

Il Comune nuovo socio della coop per l'utilizzo delle terre incolte

L'azienda agricola « Gallinaro » occupata dai giovani della « Nuova agricoltura » da 2 settimane - Polemica con l'ospedale civile proprietario del fondo

Dal nostro inviato NOICATTARO - I giovani della cooperativa « Nuova agricoltura », che da due settimane occupano l'azienda agricola « Gallinaro », accelerano i tempi di lavorazione...



terre (ma si è propensi anche per una formula di fitto) è condivisa dall'intera popolazione. Ora i giovani non sono più soli in questa loro lotta...

Si fanno facendo infatti sempre più chiare le intenzioni dei dirigenti dell'ospedale di Putignano sulla sorte di quest'azienda da diversi anni tenuta in uno stato di semi abbandono...

gnazione (richiesta dalla cooperativa) di sette ettari abbandonati del tratturo Barletta-Gruino in agro di Corato...

Italo Palasciano

Desolante ricognizione degli scali marittimi in Calabria

Centinaia di chilometri di costa, ma i porti sono quasi « fantascienza »

Quello di Cetraro non è segnato neanche sulle carte nautiche

Pubblichiamo una lettera giunta in redazione che riporta con rapidità, ma assai significativi cenni la « storia » travagliata di un piccolo porto calabrese: Cetraro, lungo la costa tireno-cosentina (nella foto a destra un'immagine dello scalo marittimo).

«Dopo trenta anni e dopo aver speso due miliardi, il porto di Cetraro, nonostante le promesse elettorali dei soliti tromboni, non solo non figura sulle carte nautiche ma non può essere nemmeno ancora utilizzato...

PASQUALE MARTINO



Gli unici in funzione (Crotona, Vibo Valentia Marina e Reggio Calabria), a parte servizi specifici, sono in gran parte sottoutilizzati - Mega-progetto per Gioia Tauro - Non esiste un minimo abbozzo di intervento programmato nel settore

CATANZARO - La Calabria, « punta dello stivale », è in gran parte circondata dal mare...

Marina è l'unico della regione collegato direttamente con le ferrovie, distando poche centinaia di metri dalla stazione...

chiara delle condizioni in cui versa l'intero settore portuale in Calabria vale riportare il caso del pontile di Siderno...

A Cagliari oltre alle manifestazioni per il 35° della Liberazione, dibattiti e incontri culturali

«La libertà» in un concerto di Gazzelloni

La mattina del 25 aprile un corteo - Una mostra alla Galleria comunale d'arte sui documenti della lotta partigiana - Intensa attività dell'ARCI che propone anche in provincia appuntamenti musicali

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Convengni, dibattiti, mostre sui temi della Resistenza, della democrazia, della lotta al terrorismo...

contro il fascismo, la barbarie del terrore e della violenza, la corruzione e il malgoverno, che minano ancora oggi le più importanti conquiste civili della Sardegna...

La manifestazione avrà un momento di particolare intensità, con la deposizione della corona sul monumento ai caduti. Il corteo si concluderà nella piazza Garibaldi...

«Viaggio nelle terre del silenzio» rimarrà a Cagliari fino alla sera del 25 aprile, poi dal 26 aprile al 2 maggio la mostra fotografica sarà esposta a Sassari...

distaccano per fare un discorso musicale autonomo, eseguono un repertorio popolare italiano rivisitato attraverso i motivi strumentali celtici e delle minoranze etniche europee...

«Viaggio nelle terre del silenzio» rimarrà a Cagliari fino alla sera del 25 aprile, poi dal 26 aprile al 2 maggio la mostra fotografica sarà esposta a Sassari...

Il programma della Giunta sarda Venti cartelle per dire che tutto rimane come prima

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Ghinami ha presentato il programma della giunta: 20 cartelle per giustificare la ripresentazione del vecchio esecutivo...

giugno e trattativa per una giunta di unità autonomista. La DC invece tace su tutti i fronti, inoltre appare sempre più probabile il rinvio in autunno del congresso regionale dello scudocrociato...

Nessun rinvio ad un doppio congresso, grazie alla DC, non va mai.



La seconda legislatura scade alle 24 di oggi

Alla Regione finale col fiatone per poter fare in tempo ciò che doveva essere fatto prima

Nella prima seduta approvate 7 proposte di legge e quattro atti amministrativi - Forse anche una seduta fiume

ANCONA - La III Commissione Consiliare Permanente è stata convocata per l'ora 11 con all'ordine del giorno «programma agricolo regionale di cui alla legge n. 984/77»...

za del numero legale e del correlatore che era il compagno Fabbrì stesso. La DC ha dovuto fare così una clamorosa marcia indietro...

ste di legge e quattro atti amministrativi, diamo di seguito i titoli di alcuni dei provvedimenti approvati...

Prese di posizione della CNA

L'oltranzismo della Cgia non aiuta a risolvere la vertenza-artigianato

ANCONA - Continuano a fioccare da più parti, anche contrapposte, documenti e prese di posizione polemiche, attorno alle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro di tutti i settori artigianali...

che l'opposizione delle OO.AA. «ha fatto sì - come si legge ancora - che la prima richiesta fosse radicalmente trasformata sia nei termini che nella sostanza»...

Il Consiglio ha anche approvato, con voto unanime, la proposta più interessante...

Al centro del confronto, e dello scacco, la richiesta sindacale di migliori servizi di garanzia occupazionale (specie per quanto riguarda la possibilità di licenziamenti individuali, non motivati) e la trasformazione (fatto non certo formale) del «delegato d'impresa» in «rappresentante sindacale aziendale»...

Ma è proprio qui che si inserisce l'incredibile comportamento della CGIA: «La CNA - continua il documento - insieme alle organizzazioni CISA e CLAAI, ha espresso la piena disponibilità al dibattito ed al rientro ai tavoli delle trattative»...

Si prevede che su alcuni argomenti ci sarà battaglia dura, in special modo sullo scioglimento delle IPAB con cui il quale si attesterà l'opposizione della Democrazia cristiana.

Alle prime richieste del Sindacato dei lavoratori - si legge nel documento reso pubblico - presentate un anno fa con l'inizio delle trattative, le organizzazioni artigiane (CNA, CGIA, CISA e CLAAI) hanno dato una risposta articolata, sottolineando comunque la volontà di discutere unitariamente su tutte le rivendicazioni.

Un finale con il fiatone che marca i ritardi che la Regione ha accumulato a causa della lunga crisi che la ha travagliata e per le divisioni interne alla maggioranza DC, PSI, PSDI e PRI che ha bloccato i maggiori provvedimenti amministrativi urgenti e necessari...

Un finale con il fiatone che marca i ritardi che la Regione ha accumulato a causa della lunga crisi che la ha travagliata e per le divisioni interne alla maggioranza DC, PSI, PSDI e PRI che ha bloccato i maggiori provvedimenti amministrativi urgenti e necessari...

Precisando che, fin dall'inizio, le controparti avevano riscontrato precise discordanze d'opinione in merito alle due questioni precedentemente citate (licenziamenti e rappresentanza sindacale), la CNA rimarca, però, anche il fatto

che l'opposizione delle OO.AA. «ha fatto sì - come si legge ancora - che la prima richiesta fosse radicalmente trasformata sia nei termini che nella sostanza»...

Si prevede che su alcuni argomenti ci sarà battaglia dura, in special modo sullo scioglimento delle IPAB con cui il quale si attesterà l'opposizione della Democrazia cristiana.

«Alle prime richieste del Sindacato dei lavoratori - si legge nel documento reso pubblico - presentate un anno fa con l'inizio delle trattative, le organizzazioni artigiane (CNA, CGIA, CISA e CLAAI) hanno dato una risposta articolata, sottolineando comunque la volontà di discutere unitariamente su tutte le rivendicazioni».

Un finale con il fiatone che marca i ritardi che la Regione ha accumulato a causa della lunga crisi che la ha travagliata e per le divisioni interne alla maggioranza DC, PSI, PSDI e PRI che ha bloccato i maggiori provvedimenti amministrativi urgenti e necessari...

Un finale con il fiatone che marca i ritardi che la Regione ha accumulato a causa della lunga crisi che la ha travagliata e per le divisioni interne alla maggioranza DC, PSI, PSDI e PRI che ha bloccato i maggiori provvedimenti amministrativi urgenti e necessari...

Precisando che, fin dall'inizio, le controparti avevano riscontrato precise discordanze d'opinione in merito alle due questioni precedentemente citate (licenziamenti e rappresentanza sindacale), la CNA rimarca, però, anche il fatto

che l'opposizione delle OO.AA. «ha fatto sì - come si legge ancora - che la prima richiesta fosse radicalmente trasformata sia nei termini che nella sostanza»...

Si prevede che su alcuni argomenti ci sarà battaglia dura, in special modo sullo scioglimento delle IPAB con cui il quale si attesterà l'opposizione della Democrazia cristiana.

«Alle prime richieste del Sindacato dei lavoratori - si legge nel documento reso pubblico - presentate un anno fa con l'inizio delle trattative, le organizzazioni artigiane (CNA, CGIA, CISA e CLAAI) hanno dato una risposta articolata, sottolineando comunque la volontà di discutere unitariamente su tutte le rivendicazioni».

Un finale con il fiatone che marca i ritardi che la Regione ha accumulato a causa della lunga crisi che la ha travagliata e per le divisioni interne alla maggioranza DC, PSI, PSDI e PRI che ha bloccato i maggiori provvedimenti amministrativi urgenti e necessari...

Un finale con il fiatone che marca i ritardi che la Regione ha accumulato a causa della lunga crisi che la ha travagliata e per le divisioni interne alla maggioranza DC, PSI, PSDI e PRI che ha bloccato i maggiori provvedimenti amministrativi urgenti e necessari...

Precisando che, fin dall'inizio, le controparti avevano riscontrato precise discordanze d'opinione in merito alle due questioni precedentemente citate (licenziamenti e rappresentanza sindacale), la CNA rimarca, però, anche il fatto

che l'opposizione delle OO.AA. «ha fatto sì - come si legge ancora - che la prima richiesta fosse radicalmente trasformata sia nei termini che nella sostanza»...

Si prevede che su alcuni argomenti ci sarà battaglia dura, in special modo sullo scioglimento delle IPAB con cui il quale si attesterà l'opposizione della Democrazia cristiana.

Dopo l'ampio successo riscosso dai musicisti del Conservatorio di Pesaro



Quella magnifica orchestra può e deve diventare stabile e regionale

Il trionfale debutto per l'inaugurazione del teatro Rossini Per la sua realizzazione è necessario che la Regione dalle promesse passi ai fatti

Camminare insieme, ma in quale direzione?

La visita del Papa a Torino nei giorni scorsi ha suscitato la ripresa del dibattito sul rapporto tra la Chiesa e il mondo moderno, tra i credenti e i non credenti. In attesa di una svolta, ecco un articolo di spicco come Baget Bozzo, Albergo, il cardinal Pellegrino, e altri. Localmente vale la pena di rilevare un articolo, del direttore della «Voce della Vallesina» (settimanale cattolico), mon. Costantino Urieli.

grande virtù che è il coraggio

E allora i comunisti accettano senz'altro il patto che propone Urieli, ma chiedono che ne sia rispettato un altro, che si esecuta buona volta da ogni ambiguità, per cui con una mano si fa intravedere la possibilità del dialogo e poi si ritira l'altra allorché vengono messe in discussione posizioni di mio potere. E se i cattolici non sono un blocco omogeneo...

Al primo salone nazionale «Marche Musicali» ospitato nei padiglioni dell'Ente Fiera

L'industria degli strumenti musicali ad Ancona espone anche la sua crisi

60 le ditte presenti alla manifestazione - Conferenza stampa del comune di Castelfidardo

ANCONA - Il primo salone internazionale «Marche Musicali» aperto in questi giorni nei padiglioni dell'Ente Fiera di Ancona indubbiamente sta riscuotendo un buon successo. La fila dei visitatori (da ogni parte d'Italia) ai cancelli di ingresso è continua. Espongono sessanta ditte produttrici di strumenti musicali.

definire meglio quelle che sono e che possono essere le competenze dell'Ente locale. Alcuni nobi, infatti, sembrano addensarsi all'orizzonte degli strumenti musicali. Alla conferenza stampa erano stati chiamati anche il dottor Marcolini e il dottor Pagetta dell'Ufficio Programmazione della Regione.

Angelini presidente del direttivo della Lega cooperative di Pesaro e Urbino

PESARO - L'onorevole Giuseppe Angelini è stato eletto presidente del Comitato direttivo provinciale della Lega cooperativa di Pesaro e Urbino.

creto dibattito. Di particolare significato il contributo alla discussione di non pochi giovani, segno evidente che le prospettive di sviluppo della produzione e della occupazione connesse alla crescita del processo cooperativistico richiamano l'attenzione di vasti strati giovanili.

La prima uscita elettorale organizzata dalla sezione Gasparini di Urbino

E' con la gente che il PCI prepara il suo programma

In piazza della Repubblica botta e risposta tra i cittadini e gli stessi candidati comunisti indicati nei questionari

URBINO - Prosegue come un colloquio di massa con i cittadini la campagna elettorale del PCI. Sono gli stessi candidati, quelli indicati nei questionari, distribuiti dal nostro partito nelle sezioni del comune, a presentare i programmi, discutendoli, prima della loro stesura definitiva, pubblicamente.

gramma risponderà poi alle domande. La prima è sulla cultura. Su questa - interviene Umberto Piersanti - Urbino gioca il suo futuro. Molto è stato fatto in questi anni dalla amministrazione di sinistra. Sarà possibile aumentare gli spazi pubblici e le strutture, rafforzare tutto il settore culturale?

Antoniino Curri, tenendo conto che le maggiori responsabilità sono del governo (anche regionale), per esempio per quei provvedimenti mai varati a sostegno delle tante cooperative agricole giovanili che cosa propone il PCI in Urbino per i giovani?

locali alla sinistra del PCI. Sappiamo - ha detto Lonci - che al loro interno non sono tutti uguali: per questo li chiamiamo a confrontarsi sul programma e sulle cose concrete.

E' certo che in questo settore i giri di valzer del governo e della Regione non sono pochi. Tanti e tanto noi - afferma un giovane intervenendo sulla riforma sanitaria e sull'ospedale di Urbino - che quasi è superfluo ricordarli.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve essere, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-2-73 n. 14 art. 1 lett. A e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del RD. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento di cui al successivo art. 76 commi 1, 2 e 3, senza prefissione di alcun limite di ribasso, il seguente appalto:

COMUNE DI URBINO

Avviso di deposito presso la Segreteria Generale degli atti riguardanti l'adozione del programma poliennale di attuazione degli strumenti urbanistici regionali in conformità a quanto esposto dalla Legge Regionale n. 18 del 24-4-1977.

Come lo scudocrociato umbro prepara le liste elettorali

# Silenzi e giochi di corrente Niente di nuovo in casa dc

Personaggi vecchi e nuovi in lotta tra di loro - La situazione nel Psi - Le sezioni del Pci al lavoro per la scelta dei candidati - Il 26 aprile a Todi manifestazione con Natta

Non si era mai vista una DC così «abbottonata» nel parlare delle proprie liste. In genere la bagarre è sempre uscita all'esterno e bastava un po' di attenzione per cogliere «i movimenti prelettorali». Certo qualche nome affiora qua e là e sottovoce vengono fatti anche i primi commenti. Un dato è certo: questa consultazione deve per scegliere i propri rappresentanti nelle istituzioni appare quantomai sotterranea, legata alle sfere di influenza delle diverse correnti.

conferma, sul piano almeno della presentazione in lista, di tutti gli attuali consiglieri della regione, appunto all'orizzonte, pronti allo scontro, personaggi né nuovi né secondari: primo fra tutti l'ex segretario provinciale Pini Sbrenna, spittellano di ferro e uomo assai popolare all'interno del partito. Nelle politiche del '76 fu il primo dei non eletti e contrastò fino in fondo il successo del fanfaniiano De Poli. Insomma uno con tutte le carte in regola per «dar fastidio» agli attuali consiglieri nella battaglia delle preferenze.

a Foligno potrebbe prendere non pochi voti con l'aiuto degli spittellani. Insomma tre concorrenti di tutto riguardo per gli eletti nel '75 in provincia di Perugia. Qualche problema insomma potrebbe presentarsi per i vari Mariani e Plicuti.

già di Giorgio Casoli, indipendente, e una discussione ancora in corso e non priva di qualche asprezza sulla candidatura nella lista regionale dell'assessore all'agricoltura uscente, Mario Belardinella. La riconferma dell'altro assessore regionale Mercatelli sembra assai probabile, mentre certo è il ritiro di Tomassini, vicepresidente della giunta regionale, che dovrebbe passare ad un impegno di partito.

PERUGIA — Circa 80 mila ettari di terreni abbandonati o malcoltivati potranno essere recuperati e loro uso potrà essere essenziale per la maggior produttività e occupazione in agricoltura. E' questa l'obiettivo della legge sulla «utilizzazione delle terre incolte e insufficientemente coltivate e per la salvaguardia dei terreni agricoli e forestali» approvata ieri dal Consiglio regionale dell'Umbria.



Ma già da alcuni anni fa, come è ricordato il compagno Materazzo, relatore del disegno di legge, «la Regione dell'Umbria pensò di mezzo». Lavoravano per il recupero di tutte le risorse disponibili e quindi anche di queste terre. La legge venne poi respinta dal governo, ma in ogni caso fu momento di pressione, di stimolo verso il parlamento nazionale. La legge regionale umbra respinta è la legge nazionale: la 440 del 4 agosto 1978. Il significato e la proposta della legge regionale umbra respinta è la legge nazionale: la 440 del 4 agosto 1978. Il significato e la proposta della legge regionale umbra respinta è la legge nazionale: la 440 del 4 agosto 1978.

ORVIETO — C'era una volta un paesino arroccato su una collina, con al centro un bel castello medioevale. Ci vivevano soprattutto mezzadri. Lavoravano per il «padrone» (del castello e della tenuta agricola di 1400 ettari, che si estendeva nella vallata sottostante).

«E a Montegiove hanno deciso che il Medioevo è finito»

due) che lavorano nella tenuta. Ora le terre, recuperate attraverso questa legge, verranno inserite nei programmi del piano di sviluppo regionale che individua le priorità dell'agricoltura e all'interno di questa il recupero di tutte le risorse per assicurare il soddisfacimento della bilancia agricola alimentare.

La rassegna di film organizzata dall'assessorato alla Cultura

## Scandalo calcio: a colloquio con un Paolo Rossi sorridente e tranquillo

PERUGIA — Sorridente come sempre Paolo Rossi è tornato ieri con i compagni ad allenarsi. Nonostante i titoli che i giornali gli dedicano sui due milioni che avrebbe percepito per la combine di Avellino-Perugia del 30 dicembre '79, lui dice di pensare al calcio giocato e alla partita di domenica 1° aprile. «Un giorno o l'altro ai miei» dice Rossi «gli prende un malore. Leggere ogni giorno notizie e contronotizie su di me non gli fa certo bene».

«E tu come la prendi?», «Continuo ad essere tranquillo. Certo che voi giornalisti con questi titoli... non posso che continuare a dire di essere del tutto estraneo alla vicenda» avrebbe smentito di averli dati i soldi.

«Bartolucci ha detto che solo lui ti può salvare...», «Mi salvo da solo. Non ho problemi. Non sono al di fuori. In settimana ci sarà il conferimento e la conseguente sospensione... sono in attesa. La cosa non può che dispiacermi. Spero che la giustizia sportiva chiarisca tutto in fretta. Ci tengo a giocare gli europei. Vorrei tranquillizzare le tal sande Bearzot che mi è sembrato un po' perplesso».

La storia dei due milioni è ormai vecchia. Un mese fa Manin Carabba contestò a Rossi proprio questo. Il giocatore anche allora negò tutto.

## Tragica fine a Terni di un giovane tossicodipendente

# Ancora eroina e una morte disperata Che si può fare contro la rassegnazione?

Roberto Zanelli aveva 21 anni ed era di Milano - Il giro «mafioso» degli spacciatori - Aumentano in Umbria i morti per droga - Il problema dell'assistenza

E' morto ieri mattina all'ospedale di Terni il giovane tossicodipendente milanese Roberto Zanelli. Era in stato di coma profondo da 7 giorni. L'autopsia dovrà ora accertare se la causa che ha provocato la morte è da ricercarsi in una dose eccessiva di eroina o in un taglio eccessivamente pesante della busta letale.

Roberto Zanelli aveva 21 anni. Dall'età di 17 anni si iniettava eroina. Dai 13 anni si era avvicinato alle droghe leggere. E' la madre, venuta a Terni per assistere il figlio ma poi ripartita quando ha constatato l'assenza di ogni speranza, a riferirci la storia di Roberto. Una storia del tutto simile a migliaia di altri: un pellegrinaggio conti-

troppo pesante, è importante solo dal punto di vista dei freddi referti clinici. Ad uccidere Roberto Zanelli in realtà è stato ancora una volta il mercato nero dell'eroina. Per questo Roberto era approdato in Umbria, a Gubbio. Poi, come in tante altre storie come questa, il crollo: il suo fegato e i suoi reni distrutti dalle sostanze velenose che di solito si mischiano nel lungo passaggio di mani che compie la polverizzazione delle droghe.

La rassegnazione che rifluta di accettare con fatalismo e rassegnazione la convivenza forzata con l'eroina e col suo turpe mercato.

## L'occasione offerta da una radio privata di Terni

# Se col «diverso» si comincia a parlare...

Ospite del programma un giovane omosessuale — Come sono difficolati le condizioni di vita in una città tanto piccola e chiusa — Le telefonate della gente

TERNI — «L'atteggiamento consueto nei confronti degli omosessuali è quello della lapidazione. In una piccola città come Terni, poi, questo atteggiamento è addirittura esasperato».

Gli omosessuali, le prostitute, i malati di mente — dice un'altra signora che si è inserita nel dibattito — vengono giudicati male perché secondo certi disturbano la quiete pubblica. Ma la disturbano veramente? Io dico di no — risponde — ma tanta gente è convinta che è così. E poi — continua — se la natura li ha fatti così, che vogliamo fare come Hitler, che pe fa la razza pura ammazzando tutti quelli che non andavano bene».

«Non ci si diventa comunque da un giorno all'altro» — risponde — «personalmente, sin da bambino, ho capito che c'era qualcosa di diverso in me. Non riuscivo a mettermi in competizione con i miei compagni di classe. Il volevo amici, più vicini. Poi così, di giorno in giorno, ho realizzato quale poteva essere la mia condizione. E' un processo graduale, una scelta coraggiosa, direi. Molte persone hanno le stesse sensazioni ma non tutti se la sentono di continuare. Eppure sembrerebbe che in una città come Terni il numero degli omosessuali sia notevole».

Angelo Ammenti

Ma come avverrà l'individuazione delle terre abbandonate ed incolte? La giunta regionale, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, dovrà predisporre la proposta di determinazione delle singole zone del territorio regionale che risultino caratterizzate da estesi fenomeni di abbandono di terre suscettibili di utilizzazione agricola, silvo-pastorale e forestale.

Le terre incolte, abbandonate e quelle insufficientemente coltivate possono essere recuperate attraverso la legge, come si ricorda, venne respinta dal governo. Con l'approvazione di queste leggi il Consiglio regionale ha licenziato l'insieme delle leggi in agricoltura.

PERUGIA — Il cinema è in crisi, da alcuni anni ormai. Calano gli spettatori, diminuiscono le sale di programmazione, si producono anche meno film.

Cinema: se è malato proviamo a curarlo Ad Orvieto fanno così

La rassegna di film organizzata dall'assessorato alla Cultura

zione: molti cinema di provincia funzionano pochi giorni della settimana (spesso solo chiusi il pomeriggio), ma tutte le sale vivono un momento economico difficile.

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«E' lo stesso parere della Comunità montana (Monte Peglia - Selva di Meana) e naturalmente dei cittadini di Montegiove e degli operai dell'azienda, che sabato scorso».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

«Bisogna rassegnarsi? Assumere da spietato il declino di quella che era in Italia la forma di comunicazione (e di cultura) più popolare? Ma si possono prendere in considerazione le forme concrete di come potrebbe invertirsi la tendenza».

Il voto positivo del PCI e del PSI ha concluso il dibattito

# Approvato il bilancio '80

## I cinque anni della svolta

### Le repliche del sindaco Gabbuggiani, dell'Assessore alle finanze Boscherini e le dichiarazioni di voto dei vari gruppi - Una inaccettabile visione catastrofica della città è offerta dalla DC

Con 34 voti favorevoli (23 espressi da PCI e PSI) e 24 contrari (hanno alzato la mano i rappresentanti della DC, PRI, PSDI e MSI) il consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo per il 1980. L'ultimo dell'attuale mandato della giunta di sinistra. Ha licenziato anche gli stanziamenti per le materie delegate affidate ai consigli di quartiere.

L'esito di questo «dibattito fiume» iniziato nel salone dei Dugento la settimana scorsa e concluso solo ieri nel tardo pomeriggio, era abbastanza scontato, dato che le varie forze politiche non hanno atteso l'occasione delle dichiarazioni di voto per esprimere la propria posizione. Ciò nonostante con gli interventi delle ultime sedute il clima a Palazzo Vecchio si è animato, è salito di qualche tono, rispetto alle prime battute. Abbiamo già notato, su queste pagine che la scadenza del mandato amministrativo, e la vicinanza dell'appuntamento elettorale di giugno ha segnato la discussione (in dagli inizi: ad una maggioranza protesa a fornire alla città un bilancio di «casi» come anni della svolta», così come li ha definiti il sindaco Gabbuggiani, a proporre cifre consuntive, elementi di critica e autocritica e scelte di prospettiva, ha fatto fronte una opposizione in passerella pre elettorale, in cui non solo di enunciare una alternativa ma anche di mettere

insieme una posizione non scopertamente strumentale. Valga per tutti il poco edificante esempio della DC, che ha lasciato al suo capogruppo Gianni Conti il compito di toccare il fondo «desiderando questa amministrazione come una giunta chiusa «in villa» a raccontarsi le novelle (il Decamerone, insomma) mentre fuori, nella città appesantita regna il caos. C'è da chiedersi se non sia accaduto che la DC, per un tipico meccanismo inconscio non abbia piuttosto trateggiato con queste espressioni non tanto il volto della città quanto il proprio autoritratto.

### La replica di Gabbuggiani

Non sono state di rito le repliche alla grande macchina di interventi svolte a conclusione del dibattito dal sindaco e dall'assessore alle Finanze. Gabbuggiani ha ripercorso nuovamente i contenuti dell'azione svolta dalle sinistre nel corso del mandato; non è stato un impegno di routine, ha detto, tanto che oggi possiamo affermare che la città è in crescita produttiva sociale e culturale. Certo sarà necessaria una maggiore programmazione, uno sforzo per rendere più efficiente la macchina comunale. Per far questo sono indispensabili le forze locali, ma anche e soprattutto

una svolta a livello nazionale. Gabbuggiani ha raccolto l'atteggiamento per il mutato clima che ha coinvolto tutte le forze politiche, senza però risparmiare critiche a quello che ha chiamato il recente, multo atteggiamento delle forze laiche. La collaborazione va creata «in ripetuto con tutte le componenti politiche e sociali, ma non c'è prospettiva ha aggiunto senza un peso unitario della sinistra, quanto al tema della stabilità non solo i numeri a garantirlo. E la attuale maggioranza ha dato prova non solo di forza dai numeri, ma di buongoverno e di capacità di scelte che hanno inciso nella città e che determineranno per il futuro un suo ordinato sviluppo.

La programmazione ha aggiunto nella sua replica l'assessore Enzo Boscherini - non è solo una «funzione» tecnica, ma un metodo e un comportamento politico commisurato agli obiettivi. Quegli obiettivi che la maggioranza ha perseguito riuscendo a reperire le fonti di finanziamento necessarie. Quanto alla polemica avviata dalla minoranza sul problema delle giacenze di cassa Boscherini ha nuovamente fatto riferimento alla disastrosa situazione finanziaria ereditata dalla giunta, all'azione di chiarezza e di recupero portata avanti e che non ha mai danneggiato, se mai ha esaltato, la quantità

e la qualità dei servizi offerti alla collettività e degli investimenti, più che cospicui, realizzati.

Le forze politiche si sono di nuovo espresse in sede di dichiarazioni di voto. Questo il succinto panorama degli interventi.

### Gli interventi dei partiti

**PCI:** L'imminenza elettorale - ha detto il compagno Peruzzi - ha stimolato l'atteggiamento di critica totale e senza appello da parte della minoranza e della DC, in particolare, che non è stata all'altezza della sfida unitaria lanciata da questa giunta. Basta pensare alla totale mancanza di una proposta politica-alternativa globale. Forse la maggioranza ha aggiunto - non ha corrisposto a tutte le attese, ma il consuntivo è positivo, lo si può affermare senza trionfalismo. Se mai la sinistra è stata fin troppo benevola e non ha messo in luce l'eredità di cui si è caricata che ha risolto, in momenti difficili, quando anche solo la pratica del buongoverno, la scelta della partecipazione, l'incontro con le forze sociali assumono un carattere rivoluzionario.

**PSI:** I giudizi espressi dal capogruppo democristiano, ha affermato il capogruppo socialista Colzi, sono frutto di

una fantasia torbida e deformante, di un catastrofismo che non possiamo condividere. Eppure la minoranza poteva costruttivamente avanzare posizioni critiche, rilevare la mancanza di una sintesi programmatica, le carenze derivanti dal cattivo funzionamento della macchina comunale, i ritardi che anche per questo si sono accumulati. Molte occasioni, anche nel corso di questo dibattito sono così state sprecate, dato che la minoranza ha preferito sollevare polemiche su problemi di secondaria importanza non avendo altra stoffa da tagliare. Questa maggioranza - ha concluso - e gli ha fatto eco il compagno di gruppo Valdo Spini ha saputo garantire una sostanziale stabilità. Per il prossimo mandato lo impegno è per una maggiore concretezza ed efficienza.

**Le minoranze:** Di alcune battute conclusive del capogruppo democristiano, Gianni Conti si è già detto. Il DC Bosi intervenuto nella mattinata non ha saputo far altro che imputare a PCI e PSI la responsabilità del fallimento democristiano a cominciare da una opposizione rinvitata, corretta e costruttiva. Poche battute quelle pronunciate dal repubblicano Orvieto, e dal socialdemocratico Motroni, anche queste di critica e di negazione pregiudiziale.

Susanna Cressati

Il padronato non accetta i punti più qualificanti della piattaforma

# Forti resistenze degli agrari sul contratto dei braccianti

### Assemblea regionale dei delegati aziendali agricoli della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - Marcia a rilento il progetto previdenziale di riforma

La battaglia per il rinnovo dei contratti provinciali dei braccianti si presenta molto aspra. Mai come oggi il padronato agricolo si è collocato su posizioni di conservazione e di recupero delle conquiste che i lavoratori hanno effettuato in tutti questi anni nelle campagne. Le piattaforme rivendicative sono state presentate in tutte le province della Toscana da sei mesi, ma da allora sono stati fatti pochi significativi passi avanti; addirittura, in provincia di Firenze, nel febbraio scorso, vi è stata una clamorosa rottura delle trattative per una netta e rigida pregiudiziale degli agrari che pretendevano di non discutere quelle parti della piattaforma fiorentina che non erano espressamente previste dall'articolo 2 del contratto nazionale di lavoro.

Anche se la situazione si è ultimamente sbloccata, grazie alla mobilitazione dei braccianti, le trattative proseguono a rilento e si ha la netta impressione che gli agrari si muovono con rigidità nella contrattazione, cercando di svuotare i contenuti dei contratti provinciali. I problemi del rinnovo dei contratti provinciali e la riforma della previdenza agraria sono stati al centro del dibattito della riunione dei delegati regionali della Federazione unitaria dei braccianti, che si è svolta ieri al Palazzo degli Affari. I lavori sono stati conclusi dal segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL, Donatella



# Campi: requisizione contro gli sfratti

Sullo stabile di via Prunata a Campi Bisenzio pendeva già da tempo un'ordinanza di sgombero firmata dal pretore. Un anno fa una ventina di famiglie aveva occupato gli appartamenti, spinta da una fame reale di abitazioni.

La proprietà dello stabile, che è di una certa ditta Bertella, era riuscita, pochi mesi dopo l'occupazione, ad ot-

tenere l'ordinanza di sgombero. Ordinanza che, per difficoltà materiali della forza pubblica e per il diretto interessamento dell'amministrazione comunale era sempre stata rinviata. Fino a ieri mattina quando il comando dei carabinieri di Campi, dopo aver avvisato la giunta comunale, si è presentato davanti allo stabile con l'ordine di eseguire lo sgombero. Ver-

so le 9,30 gli «abusivi» inquilini, o meglio gli occupanti, erano in strada.

Non più di 45 minuti dopo, intorno alle 10,15, il sindaco di Campi, la compagna Anna Maria Mancini, firma un'ordinanza di requisizione dello stabile. È l'unico sistema perché quelle famiglie siano strappate alla strada. Almeno per sei mesi potranno avere una casa.

Rinvenuti durante alcuni scavi nel piazzale

# I resti di una cattedrale nel sottosuolo del Duomo

### Il rinvenimento si preannuncia di eccezionale interesse - La costruzione risale al 1296 - Ne fu architetto Arnolfo di Cambio

Una cattedrale sotto il Duomo. O, meglio, per ora è solo un'idea di cattedrale che ebbe il triste destino di vedersi soppiantare dall'attuale chiesa di Santa Maria del Fiore. Ora, di quella cattedrale progettata, abbandonata, sepolta ed infine dimenticata, se ne torna a parlare.

Una scoperta «blitz» di soli cinque giorni, eseguito in condizioni difficilissime nel parcheggio del Duomo di Santa Maria del Fiore, ha riportato alla luce tracce notevolissime - così le giudicano gli esperti - di una intera cattedrale nascosta, progettata verso il 1296 dal noto architetto Arnolfo di Cambio, poi abbandonata ed infine, mezzo secolo dopo, sepolta, per dare luogo a quella attuale. Lo scavo è stato effettuato sotto la direzione del professor Franklin Toker dell'università di Pittsburgh, adoperando mezzi e manodopera dell'assessorato

ai lavori pubblici del comune di Firenze.

La scoperta potrebbe avere ripercussioni di notevole portata. Brunelleschi potrebbe trovarsi, dall'oggi al domani, a dover spartire con Arnolfo di Cambio almeno una parte della sua fatica di architetto.

La cupola brunelleschiana, chiave e punto di partenza per capire il rinascimento, rimane sempre opera del Brunelleschi nella sua soluzione tecnica ma - se le ipotesi si riveleranno esatte - andrebbe decisamente attribuito ad Arnolfo di Cambio il credito di averne fornito la pianta ed il disegno nei ruderi delle sue fondamenta di oltre un secolo prima.

Si tratta del capovolgimento di una secolare tradizione basata su lunghe e pazienti ricerche da parte del professor Toker nella sua qualità di archeologo degli scavi di Santa Reparata sotto il Duomo (1909-1974), fondati sulla ricerca delle massime autorità dell'Ottocento (fra i quali l'archivista del Duomo, Cesare Gussii), e che risalgono al fondo stesso della storia dell'arte, Giorgio Vasari.

Già nel 1974 il professor Toker rilevò la scoperta archeologica delle fondamenta della cupola arnolfiana sotto la crociera e la quarta campata del Duomo attuale. Questi dati archeologici e le ipotesi conseguenti sono stati pubblicati sull'«Art Bulletin» nel 1978.

Ora tutto il materiale raccolto e gli studi saranno esposti nel corso di una conferenza stampa. In quella sede saranno messe a disposizione fotografie, disegni, ricostruzioni. Di particolare interesse le fotografie che riguardano le fondamenta interne del primitivo progetto che furono riportate alla luce negli anni 1972-74-75.

Il Centro astrofisico di Arcetri

# L'osservatorio guarda al sole e... alla gente

### Un grande interesse per l'astronomia sia nelle sue forme più «volgari» che in quelle più scientifiche

Sulla luna ci abbiamo messo piede ormai da tempo. Eppure il nostro satellite e gli altri astri del cielo continuano ad affascinare. È vero che bisogna inoltrarsi nell'infinizio del mondo per ritrovare la passione, se non quasi l'istinto, di rigiocare lo sguardo in bilico sopra le nostre teste, in cerca di risposte o di simili. Dalle pitagoriche e magiche sfere cristalline da cui scaturisce l'armonia dei suoni e del mondo ai puri ed eteri dei danteschi, dall'immaginario viaggio dell'autore dell'«Orlando Furioso» fino alla settimana luna del luna park dei topi dei cantautori giovanili, l'astronomia ha colpito interessi e fantasie di tutti.

Apocalittici e teorici di nuovi medievismi, alle soglie del 2000 ci preannunciano col tonno dei grandi saltimbanchi ciorati, l'arrivo di pallo di fuoco che distruggerebbe il globo. Fumetti e TV ci insegnano come saranno le as-

tronavi che ci divoreranno: stavolta il corpo dell'ippogrifo sarà per metà di LEM e per metà di un richiamo dagli occhi di braccia-laser. Ma mandoria. I visitatori (numerosissimi per altro) della sezione «Astrologia, magia, e alchimia» della monumentale nostra sala Medici, formata davanti alle incisioni di Bruges, dimostrandosi provetti conoscitori di combinazioni di astri, ascendenti e destini zodiacali. Ma i capannelli sono anche davanti ai primi strumenti ottici del grande abbaratore Galilei, recentissime ripubblicate faccende del secolo della tanta inquisizione. E sono anche tanti i visitatori, in pellegrinaggio al verdissimo colle da dove lo scienziato pisano volgeva lo sguardo alle meraviglie del creatore, rivolendo la testa sul collo a milioni di uomini. De quel colle d'Arcetri, poco sotto il piano di Giugliari, ci mitive intere di studenti di ogni dove si avvicinano ai

grandi misteri, in buona parte svelati, del cosmo. Con domande sempre complicatissime, chi sa poi perché, sulla natura dei «buch i neri».

All'osservatorio astrofisico, uno dei dieci italiani, oltre che allo studio e alla ricerca si pensa anche alla divulgazione. Insieme alla Regione Toscana e al Comune di Firenze si è costituito un vero e proprio centro per la divulgazione dell'astronomia. Una iniziativa volta al cielo ma con i piedi in terra, se si pensa che non è raro trovare chi, prima di dire se è in terra a girare intorno al sole o viceversa, non si pensa un attimo telescopio. Oppure che proprio all'osservatorio di Arcetri giungono, nel bel mezzo della notte, telefonate di allarmatissime che scambiano la luminosità e la vicinanza di Giove e di Marte per una invasione extraterrestre. Ma nelle feste della gente qualcosa «eppur si muove»: gli studenti di astronomia che

seguono i corsi ad Arcetri sono passati dal numero perfetto dell'astrologia pitagorica ad una trentina, spostando la specializzazione «generica» in interessi matematici o fisici a specialistiche conoscenze astrofisiche.

Il direttore dell'osservatorio Franco Pacini saluta positivamente l'attività del centro: oltre all'attività divulgativa e a quella di studio, anche nella ricerca si fanno parecchie cose. Le «equipe fiorentine» sta lavorando a tre progetti: un nuovo strumento per lo studio del sole nell'isola di San Miguel de la Palma nelle Canarie; un nuovo telescopio per raggi infrarossi per l'osservatorio del C.N.R. che si trova sul Cerro e la costruzione di due nuovi telescopi per lo studio delle stelle insieme agli scienziati bolognesi.

La valutazione positiva riguarda anche i finanziamenti: Regione Toscana e Comune di Firenze - lo hanno ricor-

dato nel corso di una conferenza stampa gli assessori Camarlinghi e Tassinari - contribuiscono rispettivamente con 40 milioni. Ma all'osservatorio astrofisico, che dipende dal ministero della pubblica istruzione, si mangia ogni anno mezzo miliardi, ai quali vanno aggiunti gli stipendi per i 70 dipendenti fra docenti, ricercatori, tecnici e personale ausiliario. Quella complicazione solo per i ritardi burocratici con cui arrivano i soldi e per l'impossibilità di amministrarli con una normale «economia» e il buon lavoro all'osservatorio ha detto il professor Pacini «nasce dagli ottimi rapporti che ci sono fra il personale e in una istituzione che legalmente è una piccola teocrazia». Una teocrazia fortunatamente senza dogmi impegnata quotidianamente a svelare cosa c'è dietro al sole.

Daniele Pugliese



Ieri mattina alle 6,25 in via del Proconsolo

# Il laboratorio di antropologia salta in aria per una esplosione

Una violenta esplosione causata probabilmente da una fuga di gas metano ha provocato ieri mattina una esplosione fra gli abitanti del centro. E' avvenuta in via del Proconsolo 12 nel laboratorio di analisti e ricerche dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Firenze che ha sede all'ultimo piano del palazzo cosiddetto «non finito» della famiglia Strozzi e che ospita anche il Museo di Antropologia ed Etnologia, meta di studiosi da tutto il mondo.

E' andato distrutto completamente il laboratorio, è crollata una parte del tetto e ci sono verificate anche infiltrazioni d'acqua nelle sale adibite a museo. I danni secondo una prima valutazione sono ingenti. Erano circa le 6,25 quando gli abitanti di via del Proconsolo, via del Corro, Borgo Albizi, Piazza del Duomo sono stati svegliati di soprassalto da un violento boato. E' stato dato lo allarme e sul posto sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco, agenti della questura, carabinieri e gli uomini della Digos. L'esplosione si era verificata all'ultimo

piano del palazzo della famiglia Strozzi dove sono situati appunto i locali del laboratorio di analisti e di ricerca dell'Istituto di antropologia.

Alla deflagrazione seguiva un incendio che si estendeva a tutto il laboratorio e all'ufficio. I vigili del fuoco riuscivano ad aver ragione dell'incendio ed evitare che le fiamme si potessero propagare al resto del palazzo. L'esplosione aveva provocato il crollo della parete e parte della tettoia che si affaccia sul cortile interno del palazzo. I vigili per oltre quattro ore rimuovevano le macerie e le strutture pericolanti. Sono andate distrutte tutte le apparecchiature del laboratorio.

La presenza degli uomini della Digos aveva fatto avanzare l'ipotesi di un attentato, ma dopo il sopralluogo dei tecnici e del comandante dei vigili del fuoco la causa dell'esplosione va ricercata in una fuga di gas. Una perdita da un tubo o qualcuno ha lasciato aperto un fornello? La stanza del laboratorio ben presto si è saturata di gas l'esplosione si è verificata



Nuova sortita del leader dell'autonomia

# Ancora minacce di Mortati ai giudici della corte

Un'altra sortita di Eljino Mortati. Ha inviato una lettera alla Corte d'Assise piena di spropositi e minacce. Dice che non ha nessuna intenzione di mendicare la legalità del Tribunale e se deve rimanere fuori dall'Italia come hanno disposto i giudici dopo due espulsioni, anche l'arresto d'ufficio deve essere cacciato poiché non «ricorrono nel legale d'ufficio il mio rappresentante». Inoltre, Mortati che in sostanza vorrebbe assistere al dibattimento, conclude dicendo che i rapporti fra lui e la corte si stabiliscono con argomenti «ben più convincenti della legge». Un avvertimento di chiaro stampo mafioso. La lettera è stata acquisita agli atti del processo e trasmessa al pubblico ministero.

I giudici hanno invece respinto la richiesta dell'avvocato Alessandro Traversi, difensore di fiducia prima di Eljino Mortati. Il legale, nel corso della decima udienza, ha chiesto che venisse acquisito un documento del sindacato degli avvocati e procuratori di Fi-

renze e Prato. Documento in cui fra l'altro si dice che il difensore esaurito il mandato d'ufficio dovrebbe dopo la revoca di quello di fiducia da parte dell'imputato dichiararsi risanamente presente in aula unicamente perché «a ciò forzato da una ingiusta e il liberale norma di legge».

L'avvocato Traversi ha sostenuto che non è assolutamente in grado di esercitare il diritto della difesa di Eljino Mortati e ha preteso la nullità del processo. Il documento come abbiamo detto non è stato acquisito agli atti come era stato richiesto.

Due gli imputati ascoltati ieri mattina, Massimo Carolini, 24 anni, romano, indicato come uno dei promotori e organizzatori della colonna romana della «birra» e Sergio Banti, 49 anni, detto «Bocco» abitante a Montecatone, arrestato a Bologna in compagnia di un amico coinvolto in una rapina, ha detto di non aver mai visto e conosciuto Eljino Mortati. A suo parere si è trattato di un contatto in questa

vicenda perché citato come teste a difesa da Renzo Fipetti. Mortati aveva parlato di un certo Massimo, e gli investigatori hanno ritenuto che si trattasse di Massimo Carolini. Circa la lettera in cui Carolini scrive che «è finita come mi aveva detto un amico», l'imputato ha detto che ciò si riferisce al gioco dei tarocchi cui si sottopone durante la detenzione in carcere. Frase, invece, che per gli inquirenti ha un altro significato e cioè che Carolini sapeva molte cose sull'attività eversiva.

E' stata poi la volta di Sergio Banti il quale una volta sotto al pretorio ha detto di non aver nessuna intenzione di rispondere. «Non mi è stato mai contestato nulla - ha detto - solo amicizie con gli imputati e presunti amori con alcune imputate».

Il processo è stato rinviato a stamati. Devono essere interrogati solo tre imputati, Tirabassi, Sacchi e Piccirilli, dopo di che inizierà la sfilata dei testimoni che sono 130.

# Il Sindaco interviene per la OTE Biomedica

Una delegazione del consiglio di fabbrica della OTE Biomedica e di rappresentanti sindacali della F.I.M. è stata ricevuta in Palazzo Vecchio dall'assessore ai quartieri e sulla direzione della città di Firenze. A seguito dell'incontro il Sindaco è intervenuto sulla Presidenza della Montedison, della Pastigi e sulla direzione della soc. Carlo Erbe-Farmitalia per rappresentare la ferma intenzione della città di difendere e garantire la continuità di presenza e di sviluppo della Ote Biomedica a Firenze.

In Consiglio regionale le conclusioni della Commissione d'inchiesta

Per la cardiocirurgia saranno tre i centri previsti in Toscana

Due relazioni distinte, una della maggioranza ed una di minoranza - Le cifre di questi ultimi tre anni - Particolare attenzione al centro di Careggi - Nessuna reticenza rispetto agli interrogatori

Con due versioni distinte, una della maggioranza e l'altra della minoranza, si è chiuso il lavoro di inchiesta sulla cardiocirurgia. Questa commissione nella quale erano presenti i rappresentanti delle varie forze politiche, insediata dal consiglio regionale nel giugno dello scorso anno, aveva il compito di indagare e accertare fatti e eventuali responsabilità nella preparazione degli atti e nella gestione dei servizi sui centri di cardiocirurgia in Toscana. Nell'occhio del ciclone, dopo una polemica che si è trascinata fin troppo a lungo, il centro di Careggi. Sono stati ascoltati amministratori e operatori sanitari di ogni centro; sono state spese relazioni specifiche per ogni singolo tassello di questa inchiesta sulla cardiocirurgia: dal centro di San Giovanni di Dio alla divisione di Cardiocirurgia pediatrica di Massa, dal reparto di Pisa alla divisione di Santa Maria Novella di Careggi e, per il settore privato alla casa di Cura Oltarno di Firenze.

La seconda, letta da Enzo Pezzali, si riconosce quella che per l'occasione può essere definita il cartello delle minoranze (DC-PRI-PSDI). Vediamo in sintesi i due pareri conclusivi dell'inchiesta. Alle spalle di questa stessa inchiesta - ha per altro rilevato il relatore di maggioranza - ci sono le conclusioni formulate dalla commissione ministeriale diretta dal professor Stefanini e anche i relativi criteri adottati dal piano sanitario nazionale. Proprio in base a questa serie di studi viene individuato, per la attività cardiocirurgica in Toscana, un sistema formato da tre centri (uno a prevalenza pediatrica e due per adulti) situati rispettivamente a Massa, Pisa e Firenze. Questa proposta appare adeguata, a detta della relazione di maggioranza, per una regione come la Toscana che conta tre milioni e mezzo di abitanti, tiene conto dei livelli di funzionalità o comunque delle condizioni funzionali di queste strutture. Nella relazione di minoranza sono stati indicati anche i divari esistenti fra gli interventi in circolazione extracorporea (35 nel '78) e il fabbisogno (230). Questo divario è diminuito nel '79

anche perché c'è stato un notevole sviluppo della struttura di Pisa. Dopo il potenziamento previsto si può comunque calcolare una potenzialità di 650 interventi annui. Nel bilancio per questo potenziamento è stata indicata una spesa superiore ai 3 miliardi. «Nell'indagine e nelle conclusioni non si è cercato di individuare colpevoli e innocenti - ha detto il relatore - ma ciò non significa neutralità o reticenza rispetto alle domande che erano state poste formalmente alla commissione: gli si è chiesto conto della correttezza delle procedure concorsuali nonché di quelle che hanno portato alla copertura di posti in organico, e si è verificato che le procedure erano state correttamente applicate come pure non sono state riscontrate illegittimità nella ristrutturazione dei servizi». Per il Centro di Careggi la relazione di maggioranza sottolinea il ruolo della vicenda, senza ombra di dubbio complessa. Dalla costituzione del centro nel '69 la attività fu bene avviata dal professor Salvatori che poi si trasferì a Napoli agli Istituti di cardiologia, e successivamente a Pisa dove fu assistente di cardiologia di gran lunga superiore

A Pontedera ancora una vittima della droga

A 18 anni stroncato da una «overdose»

Si tratta di un giovane studente pisano, Maurizio Camillini - Con un amico aveva fatto rifornimento e poi si era iniettato la sostanza in un portone - I primi soccorsi da un passante - A nulla è valsa la corsa in ospedale

Sulla morte di un detenuto inchiesta giudiziaria

Donne e champagne tradiscono i falsari

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, affidando la indagine al sostituto Tindri Baglioni, sulla morte di un detenuto al carcere delle Murate, Gianfranco Grassini, 32 anni, colpito da infarto nella notte tra domenica e lunedì. Il Grassini che l'8 aprile scorso era stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione dal Tribunale di Firenze per detenzione di armi, sabato scorso era stato colto da male mentre si trovava in colloquio con i familiari.

Donne e champagne. Fatalità per i fratelli Giovanni e Giuseppe Castriotti, di 28 e 35 anni, residenti a Manfredonia in provincia di Foggia, la serata trascorsa in un ristorante di Vieste, in un locale in allegria compagnia di donne e champagne. Hanno pagato il conto, circa 300 mila lire, con banconote fasulle. Il cameriere se n'è accorto, ha rifiutato il denaro, è intervenuta una pattuglia della polizia che si trovava nel locale. I due fratelli sono finiti in questura.

PONTEREDERA - La droga ha ucciso nel pomeriggio di martedì a Pontedera un giovane di 18 anni. Non è la prima volta che la droga uccide a Pontedera: perché già nel luglio scorso un altro giovane aveva trovato la morte a Casciana Terme. Si trattò allora di Salsola Betti un ragazzo di ventuno anni residente a Tirrenia trovato cadavere nella propria auto alla periferia della cittadina termale con la siringa ancora infilata nel braccio. Anche questa volta la vittima è un giovane pisano: si tratta di Maurizio Camillini di 18 anni residente a Pisa in via della Bufalini 3. Secondo le informazioni è un tossico dipendente conosciuto al consorzio socio sanitario di Pisa dove era in cura e sembrava in fase di recupero. Nel mese di febbraio era stato arrestato a Pisa per un attentato furtivo e successivamente rilasciato. Le indagini vengono condotte dal locale commissariato di pubblica sicurezza e la tragedia può essere così ricostruita. Nel primo pomeriggio di martedì il giovane Camillini, ucciso all'età di 18 anni, si recava da Pisa con un amico in cerca di droga. L'amico si chiama Umberto Bargiani di 18 anni e residente a Pisa. I due riuscivano a fare rifornimento e secondo le dichiarazioni rese dal Bargiani - che si trova in stato di fermo al commissariato di pubblica sicurezza mentre al Bargiani faceva un intervento di rianimazione prima che gli agenti lo trasferissero al commissariato per l'interrogatorio. Il fatto naturalmente ha suscitato profonda impressione in tutta la zona e sono in corso attive indagini per individuare da chi i due giovani hanno ricevuto la droga che poi ha ucciso il giovane Camillini.

Omicidio bianco a Piombino

Ha la testa fracassata dal tornio

PIOMBINO - Un giovane lavoratore delle Acciaierie di Piombino, Ugo D'Apollonio di 33 anni, abitante a Piombino in via Colombo, ha perso la vita in un drammatico incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina nel reparto officina meccanica dello stabilimento siderurgico. L'operaio stava pulendo con della carta smerigliata il mandrillo del proprio tornio in movimento quando, improvvisamente, la manica della tuta si è agganciata agli ingranaggi della macchina e ha trascinato la testa del

giovane lavoratore a contrasto tra il mandrillo e la base del tornio. Anche la schiena dell'operaio è stata maciullata dal movimento della macchina. Nessun risultato ha purtroppo avuto la corsa verso il centro neochirurgico dell'ospedale dove il D'Apollonio è deceduto. Il primo referto medico parlava di frattura della testa cranica e la prognosi era fin dal primo momento riservata. Il consiglio di fabbrica dell'acciaieria ha indetto due ore di sciopero, durante le quali si sono svolte assemblee in tutti i reparti dello stabilimento per affrontare ancora una volta il tema della sicurezza in fabbrica, richiamato troppo frequentemente dagli incidenti avvenuti in questi ultimi due anni nello stabilimento piombinense. Ugo D'Apollonio era separato dalla moglie, dalla quale aveva avuto un figlio, e viveva con un'altra donna e con un secondo figlio nato da quest'ultima unione.

Ieri pomeriggio tra Scarlino e Massa Marittima

Ancora sangue sull'Aurelia: un uomo muore in uno scontro

La grande arteria continua ad essere una trappola mortale

GROSSETO - L'Aurelia, strappola mortale, uccide ancora. Per uno scontro frontale Alvirio Mancini, 47 anni, residente a Chiusi, è rimasto ucciso all'interno della sua auto una Audi targata SI-205087. L'incidente stradale è accaduto nelle prime ore del pomeriggio, all'altezza del ristorante di Rodigo, ubicato tra il bivio di Scarlino Scalo e Massa Marittima in un tratto stradale con una carreggiata inferiore ai 7 metri di larghezza. La dinamica dell'incidente pare essere stata determinata da un camion-frigo, un com 160 della ditta Tosco-pesce di Viareggio, targato LI-28763 condotto da Mauro Bellucci di 33 anni, residente a Cecina, che mentre viaggiava in direzione di Grosseto ha iniziato a sbandare. Nella sua corsa il fronte mezzo ha investito frontalmente l'auto senza provenire dalla corsia opposta, trascinandola per oltre trenta metri e andando a fermare la sua folle corsa in una scarpata sottostante. Molto lavoro hanno dovuto svolgere i vigili del fuoco per

tirare fuori dalla macchina ridotta ad un ammasso in forme di lamiera il corpo senza vita del Mancini. Sul luogo di questo ennesimo incidente mortale - che riprova la necessità di far presto nell'ammendamento della statale più vecchia d'Italia, tra Grosseto e Livorno - sono intervenuti agenti della Polizia, carabinieri e procuratore della Repubblica per il disbrigo delle pratiche con la concessione per l'autorizzazione - alla rimozione del cadavere.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various film theaters and showtimes in Florence, including Ariston, Arlecchino Sexy Movies, Capitol, Corbo, Edizon, Excelesior, Fulgor Supersexy Movies, Gamberinus, Metropolitan, Modernissimo, Odeon, Principe, Saperi Cinema, Saperi Hard Core, Verdi, Adriano, Aldebaran, Apollo, COLUMBIA, CAVOUR, GIARDINO COLONNA, LA NAVE, LA NAVETTA, LA NAFFA, L'UOMO CHE VIENE DAL GIARDINO, L'UOMO CHE VIENE DAL GIARDINO, L'UOMO CHE VIENE DAL GIARDINO, L'UOMO CHE VIENE DAL GIARDINO, L'UOMO CHE VIENE DAL GIARDINO.

CONCORDE CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI aereazione, centrali elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre il CONCORDE scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

CASA de MATERASSO 4 GRANDI MAGAZZINI D'ARREDAMENTO IN FIRENZE... PRIMAVERA 1980, RINNOVATE LA CASA CON NOI... TAPPETI DI OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' TENDAGGI - MOQUETTES - STOFFE - PIUMONI

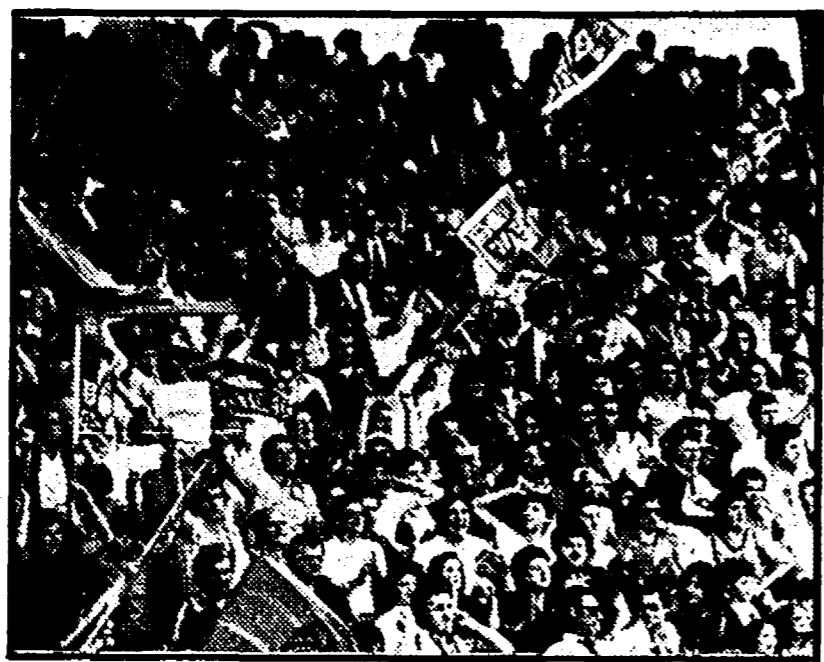
Rina. la settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno... VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO UNITA' VACANZE MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.557-64.38.140

Il Consiglio comunale ha deciso l'ampliamento dell'impianto sportivo

# Sulle orme del «Maracanà» cresce lo stadio a Pistoia

Ma i lavori partiranno solo a condizione che la squadra arancione passi in serie A

**PISTOIA** — Lo stadio di Pistoia, con opportuni ritocchi, sarà messo in grado di fare gli onori di casa ai grandi pubblici della serie A. Il consiglio comunale si è tinto di arancione e ha approvato unanimemente il progetto di ampliamento. Gli assetti tecnici e finanziari sono stati illustrati dall'assessore Enea Cotti. L'ampliamento consiste nella costruzione di una nuova curva a Nord dello stadio e nel completamento di quella a Sud. Il tutto per 11 mila posti in più, che porteranno la capacità a 28/30 mila posti.



Ma i lavori partiranno solo a condizione che la squadra arancione passi in serie A. Il consiglio comunale si è tinto di arancione e ha approvato unanimemente il progetto di ampliamento. Gli assetti tecnici e finanziari sono stati illustrati dall'assessore Enea Cotti. L'ampliamento consiste nella costruzione di una nuova curva a Nord dello stadio e nel completamento di quella a Sud. Il tutto per 11 mila posti in più, che porteranno la capacità a 28/30 mila posti.

Ma i lavori partiranno solo a condizione che la squadra arancione passi in serie A. Il consiglio comunale si è tinto di arancione e ha approvato unanimemente il progetto di ampliamento. Gli assetti tecnici e finanziari sono stati illustrati dall'assessore Enea Cotti. L'ampliamento consiste nella costruzione di una nuova curva a Nord dello stadio e nel completamento di quella a Sud. Il tutto per 11 mila posti in più, che porteranno la capacità a 28/30 mila posti.

Ma i lavori partiranno solo a condizione che la squadra arancione passi in serie A. Il consiglio comunale si è tinto di arancione e ha approvato unanimemente il progetto di ampliamento. Gli assetti tecnici e finanziari sono stati illustrati dall'assessore Enea Cotti. L'ampliamento consiste nella costruzione di una nuova curva a Nord dello stadio e nel completamento di quella a Sud. Il tutto per 11 mila posti in più, che porteranno la capacità a 28/30 mila posti.

Marzio Dolfi

Alla Saint Gobain di Pisa

# Assemblea in fabbrica contro il terrorismo

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Saranno pronti ad agosto

# A Livorno 39 appartamenti IACP per giovani e anziani

Sono nella zona di Salviano e fanno parte di un complesso di 128 alloggi - I documenti necessari per la graduatoria

**LIVORNO** — Verso la fine del mese di agosto saranno ultimati 39 appartamenti di proprietà di IACP destinati agli anziani e alle famiglie di nuova formazione. L'Istituto Autonomo Case Popolari, secondo i programmi previsti dalla legge 513 del '77, ha costruito nella zona di Salviano un complesso di 128 alloggi di cui il 30 per cento è riservato appunto a queste due categorie di cittadini.

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

**PISA** — Alla Saint Gobain hanno prevalso la ragione e il buonsenso. Contrariamente a quanto era accaduto alla Motofides di Marina la scorsa settimana quando la direzione aziendale aveva vietato l'ingresso al sindaco di Pisa, Bulleri, e al giudice Vignale, alla Saint Gobain l'assemblea sul terrorismo ha potuto svolgersi regolarmente all'interno della fabbrica.

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

# A Grosseto incontri della FGCI sulla droga

La concretizzazione dell'iniziativa della FGCI grossese sulla droga. Dopo la diffusione dei questionari tra gli studenti e i lavoratori, il dibattito in piazza per informare sui risultati. Il Provveditorato agli studi e la giunta comunale hanno accettato di ricevere la delegazione della FGCI che illustrerà le proposte in merito alla lotta contro la droga. Ieri mattina, alle 10.30 la segreteria provinciale della FGCI si è incontrata con il provveditore agli studi.

# Una condanna per la morte del sindacalista Capponi

Una condanna e una associazione per insufficienza di prove è stata decretata dal tribunale di Grosseto in merito alla morte, per incidente stradale, del sindacalista della UIL Adriano Capponi, avvenuto il 19 giugno di tre anni fa a 6 giorni dall'incidente. Imputato del reato di omicidio colposo, Vincenzo Aquilino, 34 anni, autista dell'auto con a bordo il Capponi e Mauro Carratelli, che riportò ferite giudicate guaribili in 20 giorni, è fiorentino Sacchini 35 anni, di Poggibonsi, autista di un camion che trasportava mobili.

# Tesseramento a quota 100% per i giovani comunisti livornesi

**LIVORNO** — Ci sono 142 nuovi iscritti alla Federazione giovanile comunista di Livorno. Considerati i passaggi di altri compagni al partito, il tesseramento dell'organizzazione giovanile è arrivato al 100 per cento.

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Come i partiti si preparano alle elezioni

# Per il PSI toscano buon governo e stabilità stanno a sinistra

Benelli e Leone testa di lista alla Regione - Bagnoli forse a Palazzo Vecchio - Limitate e circoscritte le «aree di tensione»

**«Nel PSI toscano si discute e si riflette attentamente sull'esperienza di questi anni di governo delle sinistre mentre si mettono a punto le candidature per la Regione l'Unica novità di rilievo è data dalla presentazione di Paolo Benelli, segretario regionale del PSI, testa di lista assieme al presidente della Giunta Mario Leone, per il resto si va verso una conferma del gruppo con qualche incertezza per Celso Banchelli, candidato alla Regione...»**

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

# Rapporto tra le sinistre in Toscana

**«La tendenza, comunque, non sembra essere volta a sopravvalutare le tensioni di alcune aree, a favore di altre, e di spessa, con un sostanziale ritorno alle posizioni passivo. La terza legislatura, quella che si varerà dopo l'8 giugno, dovrà essere della programmazione realistica...»**

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Votato a Grosseto unitariamente da PCI e PSI

# Bilancio di 35 anni di Giunta di sinistra

Contrari democristiani, socialdemocratici e missini - Pretestuoso abbandono del PRI - La discussione nel merito dei problemi della spesa pubblica - Le cifre di spesa previste per l'anno in corso

**GROSSETO** — «È indubbiamente il miglior bilancio di previsione presentato nel corso dell'intera legislatura...»

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

# Intervento di Garavini all'attivo regionale della CGIL-CISL-UIL

# Ora si punta al raddoppio degli assegni

Non sono state ancora sconfitte quelle forze che vogliono ridimensionare le conquiste della federazione unitaria - Il terrorismo non si vince riducendo gli spazi di democrazia - Un appello per il sindacato di polizia

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio

Vi hanno preso parte anche il sindaco di Pisa ed un magistrato — A differenza di quanto accaduto alla Motofides, l'azienda ha concesso l'autorizzazione — Domani assemblea alla Piaggio



# La crescita di Firenze fra potere e popolo

**GIOVANNI FANELLI, « Firenze », Laterza, Bari 1980, pp. 226, L. 14.000.**

La storia delle città, che non è solo racconto di mura, di vie, di case, di trasformazioni urbane ma anche, e complessivamente, racconto dell'idea che una società ha di se stessa o che di se stessa vuole dare, è oggi pratica diffusa mentre crescono le città, si moltiplicano le metropoli, si espande la preoccupazione sulle sorti dell'uomo urbano. Appena non minore nel dolore della diffusa povertà è il merito al destino dell'uomo occidentale (senza troppo indugiare in tentazioni e clamori apocalittici). A riprova della vitalità degli studi architettonici e urbanistici (ancorati a un oggetto preciso e storicamente focalizzato, dopo le fughe teoriche dei due decenni) ci ha anno preceiuto) si segnala l'iniziativa dell'editore Laterza che sotto l'insegna complessiva «Le città nella storia d'Italia» (serie di pubblicazioni dirette da Cesare De Seta) licenzia, in questi giorni, un interessante volume fiorentino ad opera di Giovanni Fanelli, il quale tenta, nell'occasione, una agile sintesi rivolta a un pubblico più vasto di sue precedenti esperienze di ricerca storica sul capoluogo toscano.

L'evolversi della società fiorentina, dai primi insediamenti ad oggi, in un volume di Giovanni Fanelli nella collana Laterza - Lo sviluppo urbanistico e la cultura cittadina - Un impianto medioevale nella società industriale

delle generalizzazioni (peraltro, a volte, necessarie). La città in oggetto, Firenze nel suo sviluppo storico induce spesso a pensare che veramente la parte contenuta frequentemente il tutto e che le cadenze della storia (delle quali ormai conosciamo bene quanto sia più vero lo stridore dissonante che le false partiture armoniche entro la cui gabbia si era creduto di poterle ingabbiare) trovano qui, in questa città, risonanze decise. Dall'insediamento etrusco sul colle fiorentino alla colonia romana, dal dominio mediceo (oggi d'altra parte attualissimo nella cerceazione, in margine alle ormai cittadissime mostre, tra necessità culturali e mercanteggiamenti bottegati) all'ingresso savoiardo, Firenze vive la sua complessa vicenda, formando spesso spinte nuove e originali ai problemi dell'organizzazione della forma urbana in relazione al bisogno dell'umanità (come sempre varia) che percorre le sue strade, ma anche contro quella stessa umanità, in modo che la città e il potere cerca attraverso il disegno della città di rendere monumento (e quindi per sempre) il suo messaggio.

Firenze (come tutto ciò che pertiene al mito) nasce di primavera (parliamo della colonia romana). Intorno al 50 a.C. al tempo dei ludi florales, da cui appunto

discende il nome. Organizzata rigidamente secondo i dettami romani (i due assi del decumano - via Strozzi via Speziali, Borgo Albizi - e del cardo - via Roma, via Calimala) la città conosce periodi di splendore (che immediatamente sono sottolineati la vocazione commerciale e la felice scelta territoriale) e improvvisi tracolli quando dalle Alpi si affacciano i calamittosi barbari del nord propensi a scorrazzare in un paese di nessuno.

Ma facendo di Biantoni, Longobardi e Carolingi, uno dei momenti cruciali della storia fiorentina appare quello in cui i papalini locali guidati dalla contessa Matilde, in ossequio a Gregorio VII e contro l'imperatore Enrico IV, prendono in mano la guida politica della città e si danno alla costruzione di Fiesole (1125), nido di avversari politici.

È questa una delle prime manifestazioni di una volontà di dominio che ben presto porterà Firenze alla supremazia territoriale colmando anche la differenza che la divideva da Pisa. La costituzione del Comune, il perfezionarsi della produzione artigianale, gli sviluppi positivi della politica esteri si traducono in termini di storia urbana in una precisa tipologia architettonica che è quella della torre che da principio ha funzioni di difesa militare e che più tardi assumerà, caratteri più pacifici, di abitazione.

Una vera e propria militarizzazione della città che vede le famiglie più potenti (spesso riunite in consorterie) impegnate nella costruzione di torri utili a presidiare le strade (spesso private) e a manifestare in maniera visibile la loro emergenza sociale. Contrastando l'ascesa borghese, il potere religioso (nel corso del Duecento sogna con le quattro chiese di Santa Croce (francescane), di Santa Maria Novella (i rigidi domenicani), di Santo Spirito (gli agostiniani) e del Carmine (carmelitani) uno dei punti di più incisiva presenza e di controllo all'interno del tessuto cittadino. Nel frattempo in una naturale evoluzione dal potere privato individuale a quello pubblico della borghesia, affari fornisce elementi per un nuovo linguaggio al discorso della città sostituendo il Palazzo, nuovo simbolo di maturità economica e politica che non a caso diventerà anche la sede del governo cittadino, con il Palazzo Vecchio (alla fine del Duecento) il segno più evidente del potere civile contrapposto a quello religioso. Nel 1292, l'immagine di piazza del Duomo. Di lì a poco, è vicenda notissima e perlopiù indagata in tempi recenti l'opera di Filippo Brunelleschi rimanderà i fili scuciti e molteplici della tradizione (spesso casuale e ineguale nel suo sviluppo) sintetizzata in nome di una moderna concezione della razionalità e dell'arte di chi fabbrica la città un'idea di futuro urbana destinata a incidere per sempre nella storia europea.

Verrà di seguito l'estenuazione del discorso brunelleschiano attraverso Vasari e il Buonaiuti. In riprese, sviluppi e trasformazioni di tipo sempre ossequianti alla politica imperiale della famiglia medicea. Ma mentre il filo del racconto di Fanelli scorre illustrando l'eccezionale avventura di accettazione passiva ma inquadramento nell'apparato culturale del regime. Si è certamente in presenza di un contributo nuovo ed originale alla conoscenza del rapporto fra cultura e potere.

Anche gli anni in cui si raccolgono l'arco degli scritti sono esemplari poiché sono decisivi nella formazione di Nello Rosselli, testimone lucido e consapevole dell'ascesa e del consolidarsi del regime fascista e nello stesso tempo coerente oppositore alla ricerca di una forma di lotta inconfine sulla cultura e sulla interpretazione della storia.

Il lento maturare della piena coscienza del rapporto instaurato fra intellettuali e fascismo fra storici e potere che si fece strada in Rosselli lavorando all'interno della scuola e a contatto con Volpe lo spinse sempre più ad un consapevole rifiuto della storiografia ufficiale. Proprio per questa situazione maturò in lui una concezione nuova del rapporto fra cultura e politica.

Da qui l'originalità dell'atteggiamento di Nello Rosselli rispetto a quella che è stata definita la «grande cospirazione»

Antonio D'Orrico

## Schede

**SIRIO SEBASTIANELLI, « Gli ambulanti », a cura dell'ANVA - Conferenti 205 pagine.**

Il volume, presentato nei giorni scorsi a Firenze, vuole ribadire il ruolo e la funzione che la città ha svolto nella vita democratica del paese dal 1945 ad oggi. Accompagnato da disegni di Ennio Calabro, il libro del nostro collega Sirio Sebastianelli è una serie raccolta di testimonianze che ci introducono nella vita della categoria. Il viaggio ci porta a fare conoscenza anche con i mercati più caratteristici d'Italia che sono certamente una costante culturale del nostro paese, da quando le Repubbliche marinare cominciarono i loro traffici nel mondo.

Ma c'è, oltre la storia umana, anche la storia politica degli ambulanti, che trova il punto di riferimento nell'ANVA. Ed ecco allora la riproduzione dei maggiori documenti dell'associazione: una testimonianza di un'attenzione continua ad svolgere della vita del Paese, dalla fine della guerra sino agli ultimi avvenimenti politici.

Una disposizione di chi opera nel settore a dimostrazione che il libro non è tutto insegnamento. Una lattina offre un vero e proprio manuale per l'uso ottimale di questi mezzi, prevedendo anche le pratiche più remunerative in condizioni di estrema emergenza. A esporre con semplicità e precisione e con un corredo utile di illustrazioni e di schemi il regale di uso a un gruppo di esperti del CNITE (Centro nazionale italiano tecnologia educativa). È inutile aggiungere che la ricchezza di informazioni fornite dal prezioso libro lo rendono consigliabile a chiunque, al di là dei problemi didattici e della scuola, abbia a che fare con questi strumenti a volte apparentemente tanto ostili.

**LUCIANO ZEPPEGO - TIZIANA GAZZINI, « Alla scoperta della Toscana sconosciuta », con 5 itinerari - Edizione di Fulco Pratesi, Editrice I discuri, pp. 190 L. 6.000.**

Esistono, assieme alle grandi mete turistiche, itinerari cosiddetti «minori» consigliabili soprattutto in questi giorni di «invasione» di Firenze e delle città artistiche toscane. A proporli sono Luciano Zeppego e Tiziana Gazzini che, in 32 tappe, ci conducono alla ricerca di tesori nascosti nelle colline toscane, di vall'uggose segrete e inaccessibili, di angoli remoti e suggestivi. Scoprono così una Toscana nascosta, ma autentica, passando dalla Valle dell'Inferno al paese di Pinciochi; dalla Porrettana a Montepulciano; dalla Lunigiana all'interno della Maremma; dalle città degli Etruschi all'Argentario.

Accompagnato da ricche illustrazioni in stampa, il libro è un excursus turistico ma anche culturale e letterario. Poeti e scrittori tracciano nei secoli la storia e l'ambiente della Toscana. Non mancano le curiosità, come il memorabile viaggio di Vittorio Emanuele sulla Porrettana o il ponte più strano del mondo alla Lima.

Le passeggiate sono la vera particolarità del volume: tanti itinerari da compiere a piedi in uno scenario che non sembra ancora contami-

nato dallo sviluppo industriale che pure caratterizza la nostra regione. Il viaggio in questi luoghi insieme questa Toscana sconosciuta.

...  
**VALERIANO CECCONI, « L'altra Toscana: l'arcipelago », Tellini Editore, Pisa, pp. 188, L. 5.000.**

Dove sei stato questa estate? In Grecia, in Asia, in America. Scommetto che non conosci Capraia o il Giglio: quante volte ci siamo sentiti rispondere così. E in parte corrisponde al vero. Il nostro arcipelago è conosciuto più all'estero che in Toscana. D'accordo, d'estate è quasi impossibile soggiornare all'Elba o al Giglio, ma in primavera o d'inverno, si può fare riferimento: movimento delle donne e analisti femministe, movimento operaio e socialista e questione femminile, antropologia, economia, lavoro, diritto, sessualità, psicologia, maternità, famiglia, cultura, letteratura.

I prossimi numeri approfondiranno il discorso sulle condizioni delle donne, sia riguardo alla letteratura per i ragazzi e per l'infanzia sia riguardo alla politica editoriale in Italia. Ogni parte bibliografica è utilemente preceduta da una scheda che traccia i «contorni» metodologici di contenuto di ciascun settore».

**ARCHEOLOGIA MEDIEVALE cultura materiali insediamenti territoriali, VI 1979, L. 18.000.**

È stato pubblicato, in gennaio di quest'anno, il sesto numero del notiziario di archeologia medievale, dedicato al Seminario interdisciplinare promosso dalla redazione della stessa rivista sul tema «Archeologia e pianificazione dei centri abitati» ed organizzato dal Centro Ligure per la Storia della cultura materiale di Genova.

Il Seminario si è svolto a Rapallo l'11 e il 12 novembre 1978, con il patrocinio delle regioni Liguria e Toscana. Gli interventi alla tavola rotonda hanno riguardato, oltre i problemi generali dell'archeologia postclassica, i problemi del territorio e i centri abitati, l'aggiornamento su esperienze di scavo, restauro, pianificazione territoriale in Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Genova, Pisa, Benevento, Gran Bretagna e Francia.

In questo numero della rivista sono anche riportate alcune brevi relazioni su scavi effettuati in Italia, fra i quali uno in Val di Sieve. Si è trattato di una breve campagna esplorativa svolta nel mese di novembre 1977, a cura della Soprintendenza Archeologica della Toscana, con la direzione di Giuliano de Marinis.

Lo scavo ha interessato la località Poggio Castello, dove sono state rinvenute parti del muro di cinta di un piccolo castrum altomedievale. Riguardo la Toscana troviamo poi nella rivista, tra le note di questo numero della rivista, dello scavo di scarchi di un fornosco altomedievale nel comune di Palais, in provincia di Pisa, svolti durante il 1977, su segnalazione di alcuni membri del Gruppo Archeologico di Castellano di Sotto.

# Lettere di uno storico durante il fascismo

Una raccolta di scritti inediti di Nello Rosselli - Gli interventi culturali e politici dell'antifascista - Gli anni decisivi della sua formazione

**Nello Rosselli: uno storico sotto il fascismo, lettere e scritti inediti (1924-37), a cura di Zeffirio Cluffoletti, La Nuova Italia, L. 8.000.**

Questo volume raccoglie una serie di documenti - scritti e carteggi in gran parte inediti - che pur nella loro varia natura sono una palpitante testimonianza della vicenda umana ed intellettuale di un giovane storico, Nello Rosselli, negli anni bui del fascismo trientante: nel periodo cioè che va dal 1924 al 1927. Essi sono anche esemplari dei rapporti che legarono tutta una generazione di giovani storici (da Rosselli, appunto, a Chabod, a Morandi, a Mataric) a Giocchino Volpe ed alla sua scuola di Storia moderna contemporanea.



## Ragazzi leggete, tanto c'è la TV che scrive i libri!

Tre pubblicazioni tratte pari pari dai programmi televisivi della rete due - Le banali e buone per tutti storie dell'Ape Maia Ambigui contenuti dietro a un buon (ma losco) disegno

«L'Ape Maia e i suoi amici»: 2) Avventura nel parco», Salani editore, Firenze, pagg. 32, L. 4.000.

«L'Ape Maia: il circo Tarasum», Salani editore, Firenze, pagg. 48, L. 4.500.

«Il TV libro delle simpatiche canaglie», Salani editore, Firenze, pagg. 64, 1000 illustrazioni in b/n, L. 4.500.

Libro o tv? Padri e madri s'accapigliano dinanzi all'annoso problema. Per molti l'importante è che uno dei due faccia risparmiare la baby sitter. Qualcun altro non ha dubbi: decisamente meglio il buon odore della carta stampata.

Ma come si mette quando le pubblicazioni per ragazzi sono semplici trasposizioni in offset delle immagini del «viso pallido»? E' il caso di tre pubblicazioni editte dalla Salani editore. Vediamo le prime due. Si tratta di due «libri» tratti dalla serie televisiva di 32 episodi trasmessi dalla rete 2 tv dell'Ape Maia: «Avventura nel parco» e «Il circo Tarasum». I due libri fanno parte di una collana di 30 titoli fra fumetti, albi da disegnare e libri di vari formati e per età diverse, più

di una collana di fumetti periodici. Le storie della «piccola, petulante, arida, amata da tutti» Ape Maia brillano soprattutto - ci pare - nelle intenzioni dell'editore il personaggio (Waldemar Bonsels 1880-1962) c'era il desiderio di «trasmettere ai ragazzi non solo l'amore e la conoscenza della natura, ma anche la percezione dell'armonia dell'universo sia pure con le sue realtà negative e positive». In questa riproposta «post-televisiva» di produzione tedesca e di realizzazione giapponese, sembra sparire il «non solo» in favore del «ma anche». E con una certa accentuazione dei caratteri negativi o positivi. Agli e calabroni, buoni e cattivi.

Lascia anche un po' perplessi nel «circo Tarasum» questa comunità di api, tradizionalmente matriarcale, che qui si esprime con questi termini: «comunque lo preferisco la gelataia», «brave bellezze interlate», «se tu non fossi così vanitoso, ti accorgeresti che la regina non ha occhi che per me», «e se Willi avesse

qualche anno di più...». O la divisione sociale in maestro, carabinieri, regine e stercoziari costretti a lavorare di notte perché nessuno li veda.

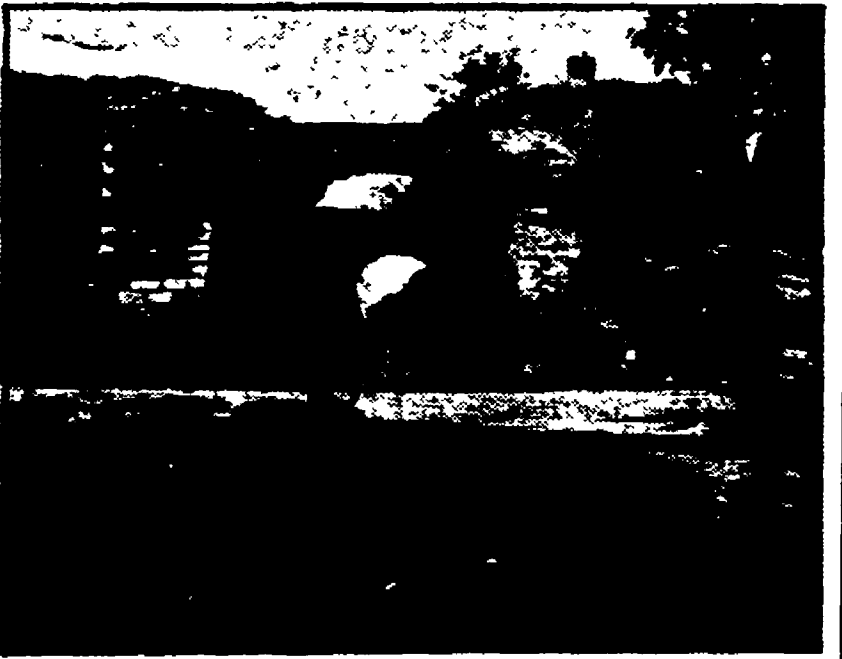
Il fatto forse è che tra gli aggettivi dell'Ape Maia c'è quello di essere «amata da tutti»; e si sa che per essere amati da tutti bisogna essere un po' insulsi, quasi banali. Al che sorge un dubbio: che anche il buon disegno, visto che la produzione è giapponese, non sia già il vari Mazziaga e Goldrake televisivi, già fatto con il costume elettronico delle multimediali essere un po' insulsi, quasi banali. Al che sorge un dubbio: che anche il buon disegno, visto che la produzione è giapponese, non sia già il vari Mazziaga e Goldrake televisivi, già fatto con il costume elettronico delle multimediali essere un po' insulsi, quasi banali.

«Il TV libro delle simpatiche canaglie», anche questo ripreso dal telefilm della rete 2 prodotti ad Hollywood fra il '22 e il '32. Davanti a questi bambini che per essere simpatici devono essere canaglie, ci viene uno slancio di simpatia verso quei genitori che amano per i loro figli la carta stampata. E quella vera!

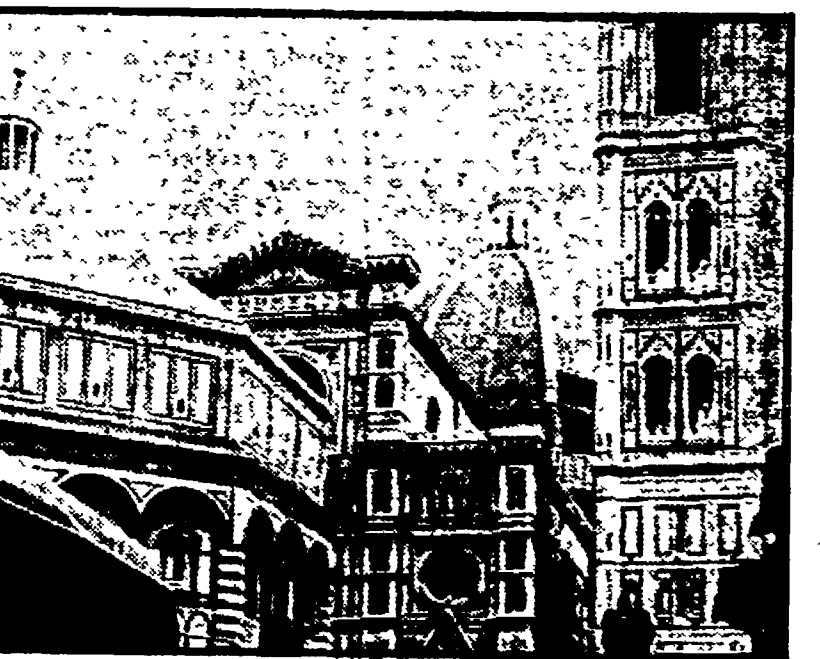
Daniele Pugliese

# Sotto la terra un mondo ancora da esplorare

Alcune brevi relazioni sugli scavi archeologici effettuati a Pomino e Palaia - Un seminario delle Regioni Toscana e Liguria sul problema



L'ingresso di uno scavo archeologico



Palazzi rinascimentali toscani

**ARCHEOLOGIA MEDIEVALE cultura materiali insediamenti territoriali, VI 1979, L. 18.000.**

È stato pubblicato, in gennaio di quest'anno, il sesto numero del notiziario di archeologia medievale, dedicato al Seminario interdisciplinare promosso dalla redazione della stessa rivista sul tema «Archeologia e pianificazione dei centri abitati» ed organizzato dal Centro Ligure per la Storia della cultura materiale di Genova.

Il Seminario si è svolto a Rapallo l'11 e il 12 novembre 1978, con il patrocinio delle regioni Liguria e Toscana. Gli interventi alla tavola rotonda hanno riguardato, oltre i problemi generali dell'archeologia postclassica, i problemi del territorio e i centri abitati, l'aggiornamento su esperienze di scavo, restauro, pianificazione territoriale in Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Genova, Pisa, Benevento, Gran Bretagna e Francia.

In questo numero della rivista sono anche riportate alcune brevi relazioni su scavi effettuati in Italia, fra i quali uno in Val di Sieve. Si è trattato di una breve campagna esplorativa svolta nel mese di novembre 1977, a cura della Soprintendenza Archeologica della Toscana, con la direzione di Giuliano de Marinis.

Lo scavo ha interessato la località Poggio Castello, dove sono state rinvenute parti del muro di cinta di un piccolo castrum altomedievale. Riguardo la Toscana troviamo poi nella rivista, tra le note di questo numero della rivista, dello scavo di scarchi di un fornosco altomedievale nel comune di Palais, in provincia di Pisa, svolti durante il 1977, su segnalazione di alcuni membri del Gruppo Archeologico di Castellano di Sotto.

**MARCELLO VANNUCCHI - Toscana allo specchio - Edizioni del Palaeo - pp. 171, L. 7.500.**

Una grande protagonista si guarda allo specchio: non è la Firenze Medicea e Rinascimentale ma, la Toscana vertice dei cieli notturni senesi e le soffici di Prato, coi marmi tuscani e le softe nei caffè alla moda dove, ai primi del Novecento, ci si riuniva per fare cultura. Lo specchio poi, tra pagina e pagina, si trasforma ogni tanto in un quadro, grazie alle sapienti fotografie di cui il libro è corredato.

Scartata l'idea di comporre una guida storico-artistica l'autore si è fatto cronista anzi, «cronista cattivo», deciso a non tenere per sé niente che possa servire al racconto di una Toscana complessa, veramente viva nella realtà del presente e nel ricordo del passato. Peccato che il «cronista cattivo» si lasci anche lui andare e si metta spesso a civettare col passato, risumando con tanta nostalgia e disordine movimenti artistici e culturali, posti e scrittori, storici e cronisti; alcuni spettanti di diritto alla Toscana per nascita, altri per elezione.

Di ciascuno un cita un aneddoto, un incontro o una nota biografica, amore o una iniziatica. Di nessuno pare rimanere un segno più profondo. L'ospite passeggero giova con la sua presenza (anche se fugace) al prestigio letterario o civile di una Toscana un po' salottiera. Così, cacciato dalla porta, il pericolo di descrivere una regione-museo si riaffaccia alla finestra: storie di fantasmi restano gli amori di Cino da Pistoia e di Selvaggia di Pescera e Laura e del meridionalista Salvemini con la signora Luchina. Anche la solitudine e l'abbandono di molti luoghi - che agli osservatori può sembrare poetica, è vero, ma che sempre solitudine è - non sempre è guardata con occhi disincantati.

**AA. VV., « Sussidi audiovisivi e scuola », La Nuova Italia, Firenze 1980, pp. 291, L. 8.500.**

Da parte delle tecnologie dei mezzi di comunicazione vengono offerte alle scuole nuove disponibilità: tutti sanno a quali utilizzazioni non solo esterne, ma anche interne alla scuola possano prestarsi i mezzi ottici e fotografici (come lavagne luminose, proiettori di diapositive e filmine, mute o sonarizzate, proiettori di film a passo ridotto), quelli acustici (come registratori, giradischi, laboratori linguistici) e quelli variamente combinati (come la TV o le macchine per insegnare) o addirittura gli impianti di elaborazione dei dati. Così seriamente il risvolto di copertina offre il catalogo di tutti quei nuovi strumenti didattici che la tecnica met-

te a disposizione di chi opera nel settore a dimostrazione che il libro non è tutto insegnamento. Una lattina offre un vero e proprio manuale per l'uso ottimale di questi mezzi, prevedendo anche le pratiche più remunerative in condizioni di estrema emergenza. A esporre con semplicità e precisione e con un corredo utile di illustrazioni e di schemi il regale di uso a un gruppo di esperti del CNITE (Centro nazionale italiano tecnologia educativa). È inutile aggiungere che la ricchezza di informazioni fornite dal prezioso libro lo rendono consigliabile a chiunque, al di là dei problemi didattici e della scuola, abbia a che fare con questi strumenti a volte apparentemente tanto ostili.

...  
**LUCIANO ZEPPEGO - TIZIANA GAZZINI, « Alla scoperta della Toscana sconosciuta », con 5 itinerari - Edizione di Fulco Pratesi, Editrice I discuri, pp. 190 L. 6.000.**

Esistono, assieme alle grandi mete turistiche, itinerari cosiddetti «minori» consigliabili soprattutto in questi giorni di «invasione» di Firenze e delle città artistiche toscane. A proporli sono Luciano Zeppego e Tiziana Gazzini che, in 32 tappe, ci conducono alla ricerca di tesori nascosti nelle colline toscane, di vall'uggose segrete e inaccessibili, di angoli remoti e suggestivi. Scoprono così una Toscana nascosta, ma autentica, passando dalla Valle dell'Inferno al paese di Pinciochi; dalla Porrettana a Montepulciano; dalla Lunigiana all'interno della Maremma; dalle città degli Etruschi all'Argentario.

Accompagnato da ricche illustrazioni in stampa, il libro è un excursus turistico ma anche culturale e letterario. Poeti e scrittori tracciano nei secoli la storia e l'ambiente della Toscana. Non mancano le curiosità, come il memorabile viaggio di Vittorio Emanuele sulla Porrettana o il ponte più strano del mondo alla Lima.

Le passeggiate sono la vera particolarità del volume: tanti itinerari da compiere a piedi in uno scenario che non sembra ancora contami-

nato dallo sviluppo industriale che pure caratterizza la nostra regione. Il viaggio in questi luoghi insieme questa Toscana sconosciuta.

...  
**VALERIANO CECCONI, « L'altra Toscana: l'arcipelago », Tellini Editore, Pisa, pp. 188, L. 5.000.**

Dove sei stato questa estate? In Grecia, in Asia, in America. Scommetto che non conosci Capraia o il Giglio: quante volte ci siamo sentiti rispondere così. E in parte corrisponde al vero. Il nostro arcipelago è conosciuto più all'estero che in Toscana. D'accordo, d'estate è quasi impossibile soggiornare all'Elba o al Giglio, ma in primavera o d'inverno, si può fare riferimento: movimento delle donne e analisti femministe, movimento operaio e socialista e questione femminile, antropologia, economia, lavoro, diritto, sessualità, psicologia, maternità, famiglia, cultura, letteratura.

I prossimi numeri approfondiranno il discorso sulle condizioni delle donne, sia riguardo alla letteratura per i ragazzi e per l'infanzia sia riguardo alla politica editoriale in Italia. Ogni parte bibliografica è utilemente preceduta da una scheda che traccia i «contorni» metodologici di contenuto di ciascun settore».

**ARCHEOLOGIA MEDIEVALE cultura materiali insediamenti territoriali, VI 1979, L. 18.000.**

È stato pubblicato, in gennaio di quest'anno, il sesto numero del notiziario di archeologia medievale, dedicato al Seminario interdisciplinare promosso dalla redazione della stessa rivista sul tema «Archeologia e pianificazione dei centri abitati» ed organizzato dal Centro Ligure per la Storia della cultura materiale di Genova.

Il Seminario si è svolto a Rapallo l'11 e il 12 novembre 1978, con il patrocinio delle regioni Liguria e Toscana. Gli interventi alla tavola rotonda hanno riguardato, oltre i problemi generali dell'archeologia postclassica, i problemi del territorio e i centri abitati, l'aggiornamento su esperienze di scavo, restauro, pianificazione territoriale in Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Genova, Pisa, Benevento, Gran Bretagna e Francia.

In questo numero della rivista sono anche riportate alcune brevi relazioni su scavi effettuati in Italia, fra i quali uno in Val di Sieve. Si è trattato di una breve campagna esplorativa svolta nel mese di novembre 1977, a cura della Soprintendenza Archeologica della Toscana, con la direzione di Giuliano de Marinis.

Lo scavo ha interessato la località Poggio Castello, dove sono state rinvenute parti del muro di cinta di un piccolo castrum altomedievale. Riguardo la Toscana troviamo poi nella rivista, tra le note di questo numero della rivista, dello scavo di scarchi di un fornosco altomedievale nel comune di Palais, in provincia di Pisa, svolti durante il 1977, su segnalazione di alcuni membri del Gruppo Archeologico di Castellano di Sotto.

**RIVISTE**

Testimonianze - N. 221  
 Diretta da Ludovico Grassi e Lucia Marini - 2.000

Esce con una veste tipografica rinnovata la rivista «Testimonianze» che dedica il suo editoriale ai problemi della pace. La rivista ospita anche un articolo di padre Ernesto Balducci («Sulla soglia degli anni ottanta») in cui si traccia un bilancio dell'ultimo decennio di storia. Si avanzano alcune considerazioni sul futuro dell'uomo. Nel numero 221 sono contenuti anche un articolo di François Biot su «Fede e politica nell'ultimo Garaguy», una tavola rotonda sul caso Kung, un pezzo sui dialetti scottolati, la rubrica «Dossier» e le recensioni.



Per 4 ore i chimici scioperano in tutta la Campania

Oggi a Napoli ferme tutte le fabbriche

Per un nuovo sviluppo industriale contro l'assistenzialismo - Rinnovata richiesta di una programmazione centrale e regionale - In piazza Matteotti parleranno Clarizia, Ridi e Beretta - Documento PCI-PSI sulla zona industriale

Scioperano oggi insieme gli operai dell'apparato industriale napoletano ed i chimici dell'intera regione...

da parte delle organizzazioni sindacali un rilancio della programmazione centrale e regionale...

La politica dei tagli condotta dai grandi gruppi

Montefibre e Snia: qui i giochi sono più pericolosi

È il settore che in Campania traballa più degli altri. Alla PULC il sindacato chimico - regionale...



Nelle fibre, comunque, sono rincaricati le presenze consistenti: 4.000 addetti tra SNIA, Interfan e Montefibre...

Ma in questo, in una regione che ha nel settore primario uno dei suoi punti di forza...

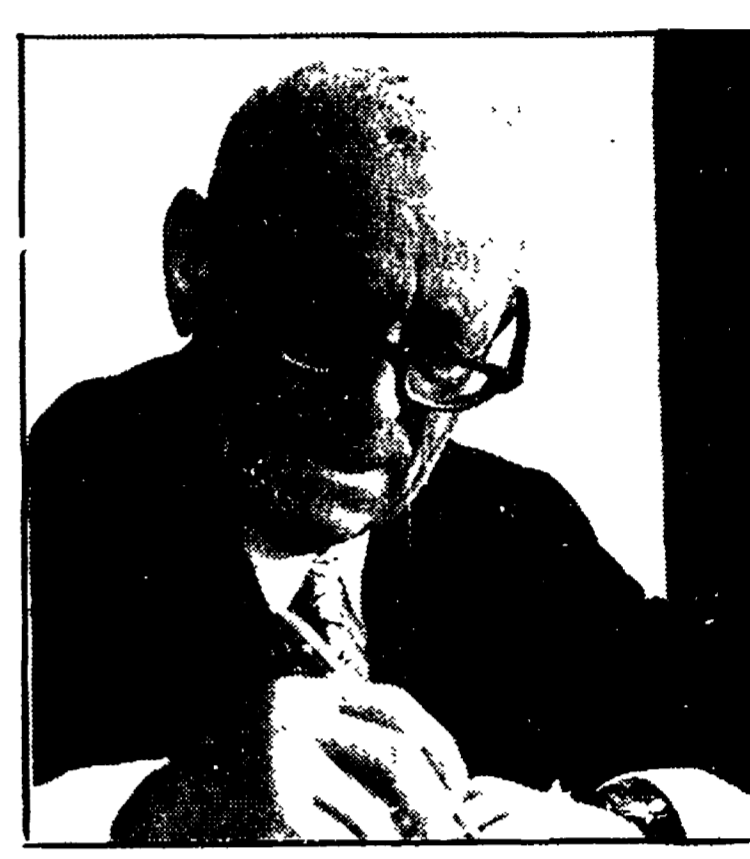
La logica della razionalizzazione dell'esistente ed, invece, in stretto collegamento con i piani di riduzione delle aziende...

Interesserà ben 3 mila alloggi nella periferia

Risanamento delle zone degradate: un intervento unico in tutta Italia

L'importante provvedimento approvato dal Comune è stato illustrato ieri ai giornalisti dagli assessori Imbimbo e De Donato

Per la prima volta a Napoli, la città per anni sottoposta allo scempio del cemento selvaggio...



Manifestazioni per il 25 aprile

Incontro con Terracini domani a Castelcapuano

Numerosi appuntamenti sono già annunciati - ed altri ancora se ne aggiungono - per celebrare il centenario...

Programma più denso è il programma del giorno 24. Il giorno 24 a Napoli...

Italia Nostra contro la speculazione edilizia

Il completamento per la decisione presa dall'amministrazione comunale di Napoli di demolire i fabbricati illegalmente costruiti a Pianura...

«Italia Nostra» afferma che l'azione intrapresa contro l'abusivismo rappresenta una delle più qualificanti ed irrinunciabili iniziative dell'amministrazione comunale...

Oggi distributori di nuovo chiusi

Breve tregua di «Pompa selvaggia». Da ieri sera alle 18 fino alle 7 di domani...

Una giovane donna sarebbe in carcere da trentadue giorni

Un arresto ad Acerra nel blitz antiterroristico

Si tratta di Donatella Di Giacomo, residente a Rivalta, vicino Torino - Era ospitata da sua sorella e da suo cognato - Al momento della cattura era prossima al parto - Ancora nulla si sa su Franco il suo fidanzato

Sarebbe stata arrestata addirittura trentadue giorni fa Donatella Di Giacomo la giovane donna di Rivalta...

Donatella Di Giacomo, la donna arrestata, ha ventuno anni ed è nativa di Enna. Da tempo è residente a Rivalta...

Ma si era pensato, invece, a collegare l'arresto di Donatella Di Giacomo ad un'altra vicenda giudiziaria che aveva visto Acerra al centro delle cronache del terrorismo...

Il Comune acquisirà centoquarantasette ettari di terreno

I Camaldoli: un polmone di oltre un milione di mq.

L'area sarà sistemata a parco pubblico - All'interno campi da tennis, di basket, piste riciclabili e altre attrezzature

Centotrentadue ettari della collina dei Camaldoli diventeranno parco pubblico. Il Comune acquisirà l'intera area...

San Martino, Scudillo, Capodimonte-S. Rocco, il parco dei Camaldoli è una delle cinque grandi aree destinate dal piano regolatore a verde attrezzato...

maldoi: primo perché l'area sulla quale interveniamo, pur dovendo costituire conformemente alla ipotesi di piano, un'attrezzatura di livello superiore...

risorse architettoniche da riutilizzare come servizi (edifici abbandonati, complessi rurali o di interesse monumentale ecc.).

il partito

Caso puntellato. ore 18. assemblea sulle elezioni, con Serio; Barra Rovatti, ore 18 e 30, riunione comitato direttivo...

La sinistra unita per una nuova Regione

Si tiene oggi alle 17, nel salone dell'Hotel Jolly, un incontro-dibattito sul tema «La sinistra per una nuova Regione»...

Dibattito su energia sviluppo ambiente

Si tiene domani 24 aprile, 1980 (ore 16.30) presso l'aula delle lauree della facoltà di ingegneria...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi Mercoledì 23 Aprile 1980, Onomastico Adelberto (domani Giorgio).

Per lo sciopero indetto dai sindacati unitari

Blocco dei policlinici oggi al secondo giorno

L'azione si concluderà domani con un'assemblea generale - Indetta per questa mattina una conferenza stampa

Ancora in discussione le ULS

Consiglio regionale: ieri una seduta fiume

La seduta di ieri, la penultima della legislatura, si è snodata in due riprese: la prima dalle 10 alle 15.30 (nella sala dei Barconi); la seconda, alle 17.30 fino a notte inoltrata (sala di lettura del parlamento della Camera di Commercio).

La situazione nei due Policlinici, dove da ieri medici, infermieri, personale tecnico e amministrativo, sono tutti in sciopero, minaccia di apparire più preoccupante di quanto non sia in realtà per i dirigenti. Le organizzazioni sindacali unitarie, che hanno proclamato l'azione di lotta per tre giorni, hanno infatti assicurato e confermato il funzionamento dei servizi essenziali. Le direzioni dei due complessi hanno voluto però garantirsi in eccesso. Al primo Policlinico si è appreso che hanno già provveduto a dimettere una buona metà degli ammalati.

Oggi alle 10, intanto, i sindacati terranno un incontro con la stampa nell'aula magna del secondo Policlinico. Fermo restando la richiesta delle trecentomila lire che rappresentano un atto di perequazione rispetto agli altri ospedali che già hanno erogato la somma, i lavoratori dei policlinici hanno presentato una piattaforma rivendicativa che comprende sei punti principali. In primo luogo chiedono l'applicazione ai lavoratori dei policlinici dell'accordo sottoscritto per gli ospedalieri. Rivendicano poi che vi sia chiarezza nella posizione di ciascun lavoratore per quanto riguarda le spettanze. Seguono le altre richieste: revisione dell'indennità di liquidazione; istituzione della scheda sanitaria per i lavoratori; istituzione di corsi di qualificazione; verifica dei quali organici.

Il cittadino e la Regione: un bilancio di questi ultimi dieci anni di governo

Sapri, il parroco racconta: «La speranza del mio paese...»

Nelle parole di Don Giovanni Iantorno il non rapporto con uffici e uomini lontani più di duecento chilometri - I promesse non mantenute e i giorni della «rivolta» per l'ospedale - Dalla ribellione spontanea al programma

SAPRI - Nella grande stanza della casa canonica il parroco, dopo averci pensato un po', scuote il capo. «No, borbotta - proprio non lo so. Non riesco a trovare una sola cosa per la quale la gente di quaggiù dovrebbe dirle grazie. E' così, nemmeno una».



La festa popolare per l'apertura dell'ospedale

Don Giovanni Iantorno, vestito di nero, si ferma per un attimo e poi riprende. Parla piano, spesso interponendosi e guardandosi attorno. Vive qui, a Sapri, da quasi otto anni, da quando è diventato il parroco del paese: della gente di quaggiù ha già adottato la cadenza lenta, esasperatamente lenta, nel parlare. «Case non ne vediamo da almeno tre anni e per il turismo si tira avanti così, alla giornata».

Le strade, brutte erano e brutte sono rimaste: di pulman ne passano solo due al giorno ed andare a Salerno è come partire per un viaggio. Delle altre cose aggiunge - è meglio non parlare. Se non avessi fede direi che siamo stati dimenticati da Dio e dagli uomini, qui se ci occorre qualche rivendicativa che comprenda i punti principali. In primo luogo chiedono l'applicazione ai lavoratori dei policlinici dell'accordo sottoscritto per gli ospedalieri. Rivendicano poi che vi sia chiarezza nella posizione di ciascun lavoratore per quanto riguarda le spettanze. Seguono le altre richieste: revisione dell'indennità di liquidazione; istituzione della scheda sanitaria per i lavoratori; istituzione di corsi di qualificazione; verifica dei quali organici.

«Non avevamo altre possibilità», dice don Giovanni che è fiero di essere stato in prima fila in quel giorno. «Ma cosa volete? Io non so nulla. C'è un ospedale a Sapri? Quando torneranno in paese riferiranno quanto accaduto. Non si poteva più avere fiducia».

«C'erano più di 500 carabinieri quel giorno a Sapri», racconta Don Giovanni. «Il sindaco democristiano fu cacciato dalla assemblea a fischii e urla. C'era un clima di fuoco ed Regione, dovette cedere. Ecco l'unica cosa che abbia avuto in questi ultimi cinque anni l'abbiamo strappata così. Ma pensare di dover fare così in ogni occasione è disarmante. Alla fine potrebbe anche essere pericoloso».

«Un libro, un libro famoso ma vecchio, ha come titolo "Cristo si è fermato ad Eboli". E' ancora e davvero così?». «Cristo c'entra poco - dice il parroco - lui è morto duemila anni fa. E poi non tutto si è fermato ad Eboli. Le cose cambiano anche quaggiù, e non è detto che debbano cambiare sempre in peggio».

«E' per questo che a Sapri la "rivolta" finisce e si trasforma in lotta. Una lotta che parte dall'ospedale ma che si estende a tutto il paese. E' più complessiva di sviluppo. Una battaglia che a Sapri sanno difficile ma che hanno deciso di condurre fino in fondo per far sì che la prossima non sia una regione lontana duecento e più chilometri».

Federico Geronzi

Caserta - Proclamato per il 5 maggio

Indesit: sciopero e assemblea contro la cassa integrazione

CASERTA - L'Indesit di Tevrola sciopererà il 5 maggio prossimo. Un'assemblea, aperta alle forze politiche e sindacali, discuterà i problemi dell'azienda, a partire dalla situazione del comparto elettronico del gruppo e dalla richiesta della direzione di mettere in cassa integrazione per oltre 3 mesi 1000 dipendenti (su 5000).

In un'altra fabbrica della provincia di Caserta, la Ribogomma di S. Arpino, i lavoratori sono riuniti in assemblea permanente dall'altro giorno. Sono in lotta per ottenere migliori condizioni di lavoro. La Ribogomma produce tappetini di gomma per le auto e occupa 50 unità.

Ancora «mezzogiorno dimezzato»

Gli interventi di Vincenzo Scotti e Sandro Petriccione - Le repliche degli autori - Quali sono e di chi le colpe per il mancato riequilibrio - «Cassa e poli di sviluppo»

Come confermano le statistiche, nel 1977 il reddito pro capite nel mezzogiorno d'Italia era circa il 50 per cento di quello del Nord. Oggi, a trentatré anni di distanza, le cose non sono cambiate molto, visto che quella percentuale si ferma al 53 per cento.

Su questa anomalia italiana, la ormai secolare «questione meridionale», si è tornati a discutere l'altra sera, in occasione della presentazione di un volume edito recentemente da Laterza: «Il mezzogiorno dimezzato», autori Gerardo Chiaromonte e Giuseppe Galasso; presentazione organizzata dalla libreria Macchiaroli. Si tratta di alcune interviste di epoche diverse con le quali i due uomini politici e studiosi dei problemi meridionali, hanno cercato di approfondire la loro riflessione sulle vicende che hanno punteggiato la storia della questione meridionale, dagli anni cinquanta ad oggi.

«Con gli autori, hanno preso parte al dibattito, che ha avuto luogo nel salone di un albergo del centro, il ministro on. Vincenzo Scotti e il professore Sandro Petriccione. L'on. Scotti ha esordito per primo, compiendo un evidente sforzo nel tentativo di difendere, per la verità in modo poco convinto, le scelte compiute per il mezzogiorno. La tesi del ministro è quella secondo cui se le cose sono andate come sono andate la colpa non va cercata nelle scelte politiche di sviluppo, ma nella mancanza di una politica di sviluppo, che ha fatto sì che non si potesse contare su un'azione di sviluppo, che ha fatto sì che non si potesse contare su un'azione di sviluppo, che ha fatto sì che non si potesse contare su un'azione di sviluppo».

«Replicando, Chiaromonte ha sottolineato la profonda preoccupazione per l'assegnamento delle condizioni del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese che si può rintracciare lungo tutta la riflessione del libro. Riferendosi alle osservazioni di Scotti, Chiaromonte ha posto una domanda. Se la politica dei «poli»

è andata degenerando; se la legge 183 era buona ma è rimasta inapplicata, a che cosa sono dovute queste degenerazioni e inadempienze? Alla base delle analisi per spiegare questi risultati negativi ottenuti da un ventennio di politica per il Mezzogiorno, vi è uno dei punti sui quali convergono i due autori. Che, cioè, alla fine della guerra la situazione del nostro paese era tale (per le lotte, i contrasti sociali, i rapporti di forze) che si arrivò alla rinuncia di qualsiasi tentativo di programmazione nazionale sostituendovi un intervento straordinario nelle aree depresse.

Galasso, tuttavia, pur critico sui risultati, ha cercato di assolvere quella scelta sostenendo che negli anni cinquanta non si vedeva per il Mezzogiorno altra soluzione. Ciò ha aggiunto Galasso, anche perché era chiaro per tutti che l'economia con le sue leggi non avrebbe funzionato a favore del Mezzogiorno. Si può osservare, a questo punto - come ha detto Chiaromonte - che la scelta di inventare la Cassa per il Mezzogiorno, non era comunque obbligatoria, ma era invece funzionale ad un certo tipo di politica e di presenza accentratrice e burocratica dello Stato. E che dall'altra parte, non solo di per sé non funzionano in direzione di un riequilibrio territoriale, ma non ammettono la programmazione dello sviluppo, neppure nella forma di programmazione concordata che, come si ricorderà, fu timidamente avanzata ai tempi del centro sinistra e che non ebbe alcun esito apprezzabile.

f. de. a.

Il dibattito sulla presentazione del libro di Chiaromonte e Galasso

Ancora «mezzogiorno dimezzato»

Gli interventi di Vincenzo Scotti e Sandro Petriccione - Le repliche degli autori - Quali sono e di chi le colpe per il mancato riequilibrio - «Cassa e poli di sviluppo»

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for 'Schermi e Ribalte' featuring various cinema listings and advertisements for 'Citta' di Torre Annunziata' and 'Adriano Ariston Maximum'.